

Bilancio 1999

SANPAOLO IMI
SOCIETÀ PER AZIONI

SEDE PRINCIPALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156
SEDE SECONDARIA IN ROMA, VIALE DELL'ARTE 25
REGISTRO DELLE IMPRESE N. 4382/91 TRIBUNALE DI TORINO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

SANPAOLO IMI

Consiglio di Amministrazione

| | |
|--|--------------------------------|
| Luigi Arcuti (*) | <i>Presidente</i> |
| Luigi Maranzana (*) | <i>Amministratore Delegato</i> |
| Rainer Stefano Maserà (*) | <i>Amministratore Delegato</i> |
| Carlo Albani Castelbarco Visconti | <i>Consigliere</i> |
| Emilio Botin | <i>Consigliere</i> |
| Giuseppe Fontana | <i>Consigliere</i> |
| Gabriele Galateri Di Genola e Suniglia (*) | <i>Consigliere</i> |
| Juan Rodriguez Inciarte (*) | <i>Consigliere</i> |
| Virgilio Marrone | <i>Consigliere</i> |
| Mario Masini | <i>Consigliere</i> |
| Iti Mihalich (*) | <i>Consigliere</i> |
| Emilio Ottolenghi | <i>Consigliere</i> |
| Stefano Preda (*) | <i>Consigliere</i> |
| Enrico Salza (*) | <i>Consigliere</i> |
| Antonio Sclavi (*) | <i>Consigliere</i> |
| Alessandro Vercelli | <i>Consigliere</i> |
| Remi François Vermeiren | <i>Consigliere</i> |

() Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

| | |
|---------------------|--------------------------|
| Mario Paolillo | <i>Presidente</i> |
| Aureliano Benedetti | <i>Sindaco Effettivo</i> |
| Maurizio Dallochio | <i>Sindaco Effettivo</i> |
| Angelo Miglietta | <i>Sindaco Effettivo</i> |
| Ruggero Ragazzoni | <i>Sindaco Effettivo</i> |
| Carlo Pasteris | <i>Sindaco Supplente</i> |
| Alessandro Rayneri | <i>Sindaco Supplente</i> |

Direzione Generale

| | |
|-----------------------|--|
| Luigi Maranzana | <i>Direttore Generale</i> |
| Rainer Stefano Maserà | <i>Direttore Generale</i> |
| Enrico Fioravanti | <i>Vice Direttore Generale</i> |
| | <i>Direzione Affari Legali e Societari</i> |
| Piero Gavazzi | <i>Vice Direttore Generale</i> |
| | <i>Direzione Personal Financial Services</i> |
| Amadio Lazzarini | <i>Vice Direttore Generale</i> |
| | <i>Direzione Operations</i> |
| Bruno Picca | <i>Vice Direttore Generale</i> |
| | <i>Direzione Bilancio e Programmazione</i> |
| Vittorio Serafino | <i>Vice Direttore Generale</i> |
| | <i>Direzione Commercial Banking</i> |

Società di revisione

Arthur Andersen S.p.A.

Sommario

| | |
|------------|--|
| 7 | ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA |
| 8 | LETTERA AGLI AZIONISTI |
| 13 | BILANCIO CONSOLIDATO E RELATIVE RELAZIONI |
| 14 | Conto economico consolidato riclassificato |
| 15 | Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato |
| 16 | Stato patrimoniale consolidato riclassificato |
| 17 | Relazione sulla gestione |
| 19 | Lo scenario economico |
| 21 | Il Gruppo SANPAOLO IMI nell'esercizio 1999 |
| 25 | L'andamento reddituale |
| 31 | Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita |
| 33 | Le grandezze operative e la struttura |
| 44 | I conti di capitale |
| 45 | La gestione dei rischi |
| 51 | Le altre informazioni |
| 51 | • <i>Il rating</i> |
| 52 | • <i>L'andamento delle quotazioni azionarie</i> |
| 53 | • <i>La composizione dell'azionariato</i> |
| 53 | • <i>Le operazioni infragruppo e con parti correlate</i> |
| 54 | • <i>I piani di incentivazione azionaria</i> |
| 54 | • <i>L'Euro</i> |
| 54 | • <i>L'anno 2000</i> |
| 54 | • <i>Il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate</i> |
| 55 | Le Aree di operatività del Gruppo |
| 63 | L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio |
| 65 | Relazione della società di revisione |
| 67 | Bilancio consolidato |
| 68 | Stato patrimoniale consolidato |
| 70 | Conto economico consolidato |
| 71 | Nota integrativa consolidata |
| 73 | • <i>Premessa – Informazioni generali sul bilancio consolidato</i> |
| 77 | • <i>Parte A – Criteri di valutazione</i> |
| 88 | • <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</i> |
| 143 | • <i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i> |
| 157 | • <i>Parte D – Altre informazioni</i> |
| 159 | Allegati |
| 161 | Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato |
| 162 | Rendiconto finanziario consolidato |
| 164 | Prospetto di raccordo tra il bilancio dell'impresa ed il bilancio consolidato |
| 165 | Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale in società con azioni non quotate ed in S.r.l. |

169 BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI

171 Conto economico d'impresa riclassificato

173 Stato patrimoniale d'impresa riclassificato

175 Relazione sulla gestione

177 L'andamento reddituale

180 Le grandezze operative e la struttura

185 I conti di capitale

186 Le altre informazioni

187 L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

189 **Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio**

191 **Relazione del Collegio Sindacale**

195 **Relazione della società di revisione**

197 **Bilancio d'impresa**

198 Stato patrimoniale

200 Conto economico

201 Nota integrativa

203 • *Premessa – Informazioni generali sul bilancio*

205 • *Parte A – Criteri di valutazione*

215 • *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale*

268 • *Parte C – Informazioni sul conto economico*

284 • *Parte D – Altre informazioni*

287 **Allegati**

289 Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

290 Rendiconto finanziario

293 Elenco degli immobili di proprietà

301 **Altri punti all'ordine del giorno**

303 Modifica – a seguito dell'avvenuta conversione del capitale sociale in Euro - delle deleghe conferite al Consiglio di Amministrazione sulla base degli artt. 2443 e 2420 ter c.c.; conseguenti modifiche all'art. 6, commi 3° e 4° dello Statuto sociale.

306 Modifica della delega ex art. 2443 c.c., conferita dall'Assemblea degli azionisti il 31 luglio 1998, come variata con delibera del 30 aprile 1999, concernente le modalità di determinazione del prezzo di sottoscrizione di azioni ordinarie riservate a dipendenti.

307 Modifica dell'art. 19, commi 6°,7° e 11° dello Statuto sociale (Collegio Sindacale).

310 Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio, della relazione semestrale e del Form 20-F per il triennio 2001/2003.

312 Autorizzazione all'acquisto e alla alienazione di azioni proprie.

313 Aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione; conseguenti provvedimenti di nomina e di determinazione del compenso.

314 Definizione della base di riferimento per la determinazione della parte variabile del compenso spettante – ai sensi dell'art. 15, comma 8, dello Statuto sociale - ai componenti del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2000.

315 **Informazioni per l'investitore**

Ordine del giorno dell'Assemblea

TORINO

- I convocazione ordinaria e straordinaria: 26 aprile 2000
- II convocazione straordinaria: 27 aprile 2000
- III convocazione ordinaria e III convocazione straordinaria: 28 aprile 2000

Parte straordinaria:

1. Modifica – a seguito dell'avvenuta conversione del capitale sociale in Euro – delle deleghe conferite al Consiglio di Amministrazione sulla base degli artt. 2443 e 2420 ter c.c.; conseguenti modifiche all'art. 6, commi 3° e 4° dello Statuto Sociale.
2. Modifica della delega ex art. 2443 c.c., conferita dall'Assemblea degli Azionisti il 31 luglio 1998, come variata con delibera del 30 aprile 1999, concernente le modalità di determinazione del prezzo di sottoscrizione di azioni ordinarie riservate a dipendenti.
3. Modifica dell'art. 19, commi 6°, 7° e 11° dello Statuto Sociale (Collegio Sindacale).

Parte ordinaria:

1. Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1999, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, destinazione dell'utile d'esercizio; bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1999.
2. Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio, della relazione semestrale e del Form 20 - F per il triennio 2001/2003.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla alienazione di azioni proprie.
4. Aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione; conseguenti provvedimenti di nomina e di determinazione del compenso.
5. Definizione della base di riferimento per la determinazione della parte variabile del compenso spettante – ai sensi dell'art. 15, comma 8°, dello Statuto Sociale - ai componenti del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2000.

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il Gruppo SANPAOLO IMI ha chiuso il 1999 con un ROE consolidato del 14%, in crescita rispetto all'11,3% del 1998. L'utile netto si è attestato a 1.050 milioni di Euro, in aumento del 15,5% sul precedente esercizio. L'utile per azione si è incrementato a 0,75 Euro, rispetto agli 0,65 Euro del 1998. E' stata proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 0,516 Euro, per un totale di 724 milioni di Euro, che si aggiunge all'assegnazione di circa 700 milioni di Euro realizzata in corso d'anno attraverso la scissione di parte del patrimonio immobiliare a favore di Beni Stabili.

Si tratta di risultati che pongono il Gruppo in condizione di affrontare le sfide concorrenziali che si stanno delineando sul mercato. L'industria dei servizi bancari, finanziari ed assicurativi ha infatti iniziato una fase di profonda trasformazione, sospinta da innovazioni tecnologiche e distributive. In un simile scenario, dinamico e competitivo, il Gruppo ha pianificato per il prossimo triennio forti investimenti finalizzati allo sviluppo per linee interne ed esterne delle aree a maggiore redditività e potenzialità di crescita.

Sono state innanzi tutto previste azioni di sviluppo nei canali distributivi innovativi: la Banca Commerciale ha avviato un progetto che prevede la trasformazione dell'ambiente tecnologico di filiale, per la realizzazione di un sistema distributivo che permetta alla clientela di operare in modo integrato tramite gli sportelli, *Internet*, la banca telefonica, il *remote banking* e gli ATM-POS. Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno previsto l'utilizzo di *Internet* e della banca telefonica quali strumenti di supporto ai promotori. E' stata infine definita un'intesa strategica con l'Internet Provider Tiscali per il rafforzamento di @IMIWEB, società di *trading on-line* creata dal Gruppo SANPAOLO IMI a fine '99; @IMIWEB acquisirà la licenza bancaria, verrà quotata in borsa e si trasformerà in un fornitore globale di servizi finanziari, attraverso l'ampliamento dell'offerta a tutti i principali prodotti bancari ed assicurativi, anche esterni al Gruppo. Nel complesso, per le diverse iniziative nel settore dell'Internet Banking, sono stati quantificati investimenti per 250 milioni di Euro, al fine di pervenire ad un obiettivo di oltre 500 mila clienti in rete nel 2002.

E' stato inoltre previsto un rafforzamento della rete distributiva dislocata sul territorio. La Banca Commerciale ha infatti pianificato l'apertura nel biennio 2000/2001 di oltre 100 filiali bancarie leggere dedicate alla clientela *retail* e sta valutando la possibilità di aprire ulteriori sportelli nel 2002; ha inoltre allo studio l'attivazione di negozi finanziari e sta attuando il reclutamento e la formazione di risorse specializzate nella gestione del risparmio. Banca Fideuram ha previsto il rafforzamento della propria rete attraverso 400 promotori e 30 nuove filiali ed ha allo studio iniziative di espansione all'estero. Sanpaolo Invest, infine, ha avviato la propria trasformazione in banca ed il potenziamento dell'attività attraverso l'attivazione di prodotti dedicati, il miglioramento tecnologico e l'ingresso di 400 promotori.

La crescita sarà altresì realizzata per alleanze e per linee esterne. A tal fine è stato definito un accordo con la Cassa di Risparmio di Firenze, banca che dispone di quasi 400 filiali nell'Italia Centrale; l'intesa è stata sancita mediante l'acquisizione di una quota del 15% della società, che si aggiunge all'interessenza del 4,1% già detenuta dal Gruppo; essa prevede anche un accordo commerciale nel settore del risparmio gestito e nell'area *corporate*. Sono state inoltre poste le basi per l'aggregazione con il Banco di Napoli, che rappresenta la maggiore realtà creditizia nel Mezzogiorno d'Italia.

Sono stati infine previsti investimenti mirati in alcune importanti banche europee, al fine di allargare la gamma di opzioni strategiche anche in vista di eventuali future alleanze transnazionali: la partecipazione nel Banco Santander Central Hispano, in particolare, pari a fine '99 al 2%, è stata portata al 2,8% nei primi mesi del 2000.

La crescita per linee interne ed esterne verrà realizzata senza ricorso ad aumenti di capitale, ma attraverso l'emissione di *preferred shares* e di prestiti subordinati, nonché mediante la liberazione del patrimonio investito in partecipazioni di minoranza non strategiche e la definizione di operazioni di cartolarizzazione e di derivati su crediti. Ciò permetterà di pervenire ad una struttura di capitale più efficiente, equilibrata e maggiormente concentrata sull'operatività caratteristica.

Gli obiettivi reddituali sono ambiziosi: a parità di area di consolidamento, il Gruppo prevede di conseguire nel 2002 un ROE di oltre il 17%, con una crescita media annua nel triennio dell'utile netto per azione superiore al 10%.

Il raggiungimento dei risultati che il Gruppo si è prefissato sarà possibile grazie all'impegno ed alla competenza professionale di tutto il Personale.

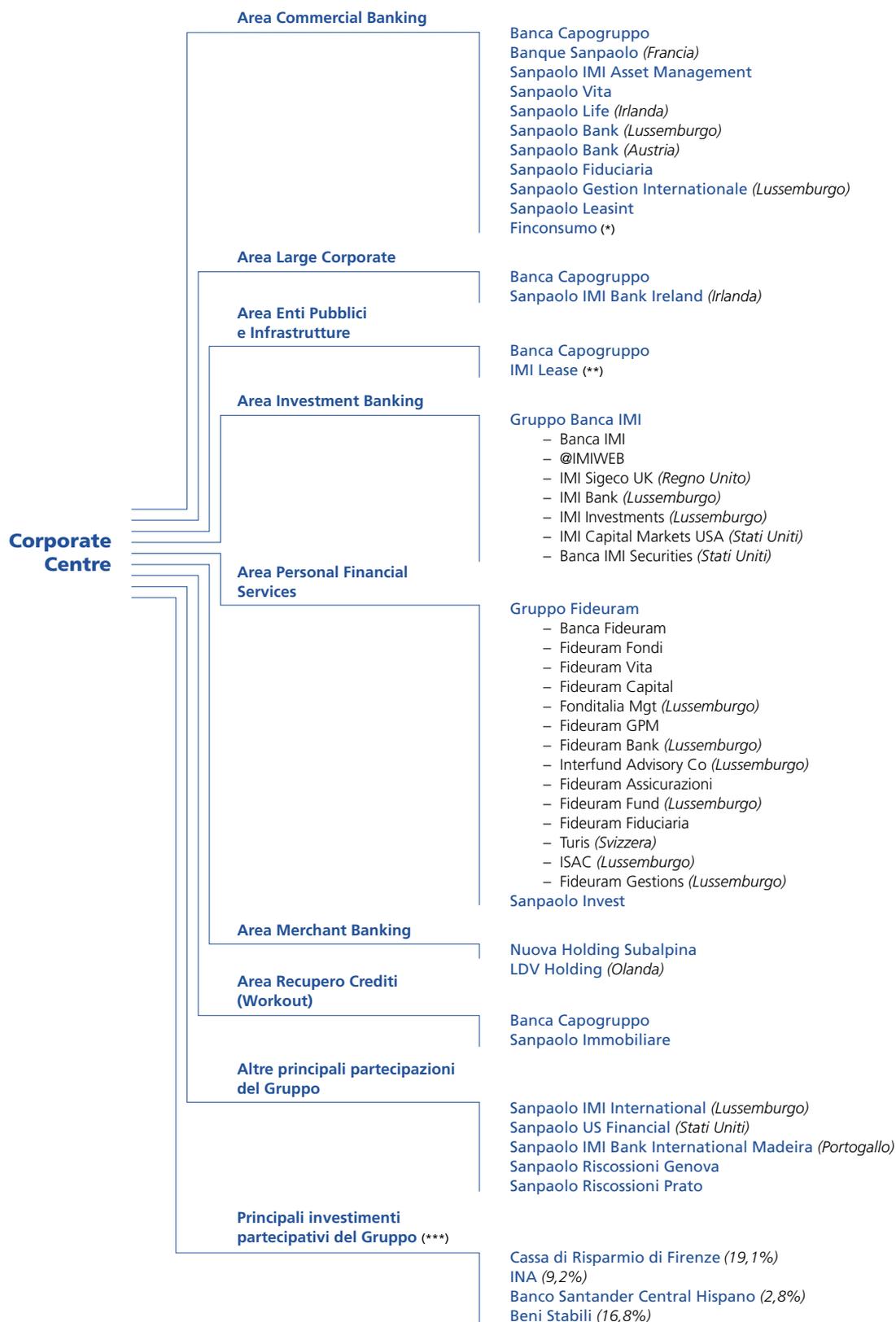
Torino, 28 marzo 2000

Dati di sintesi del Gruppo

| | 31-12-1999 (Euro/mil) | 31-12-1998 (pro-forma) (Euro/mil) | 31-12-1998 (Euro/mil) | Variazione '99-'98 (pro-forma) (%) | 31-12-1999 (L/mld) |
|---|--------------------------|---|--------------------------|--|-----------------------|
| DATI ECONOMICI CONSOLIDATI | | | | | |
| Margine di interesse | 2.047 | 2.423 | 2.651 | -15,5 | 3.964 |
| Commissioni nette e altri proventi da intermediazione | 2.066 | 1.744 | 1.738 | +18,5 | 4.000 |
| Spese amministrative | -2.466 | -2.466 | -2.495 | - | -4.775 |
| Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie | -481 | -698 | -723 | -31,1 | -931 |
| Utile ordinario | 1.504 | 1.374 | 1.481 | +9,5 | 2.912 |
| Utile straordinario | 294 | 120 | 159 | +145,0 | 569 |
| Utile netto di Gruppo | 1.050 | 909 | 909 | +15,5 | 2.033 |
| DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI | | | | | |
| Totale attività | 139.887 | 141.524 | 158.289 | -1,2 | 270.859 |
| Crediti verso clientela | 73.174 | 72.968 | 86.889 | +0,3 | 141.685 |
| Titoli | 18.401 | 23.906 | 25.727 | -23,0 | 35.629 |
| Partecipazioni | 3.347 | 1.672 | 1.321 | +100,2 | 6.481 |
| Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli | 78.957 | 84.499 | 97.397 | -6,6 | 152.882 |
| Passività subordinate | 1.524 | 1.382 | 1.511 | +10,3 | 2.951 |
| Patrimonio netto di Gruppo | 8.036 | 8.668 | 8.668 | -7,3 | 15.560 |
| ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA | | | | | |
| Attività finanziarie totali | 260.026 | 233.816 | 241.250 | +11,2 | 503.481 |
| - Raccolta diretta | 78.957 | 84.499 | 97.397 | -6,6 | 152.883 |
| - Conti correnti e depositi | 36.096 | 31.167 | 30.037 | +15,8 | 69.892 |
| - Certificati di deposito | 9.090 | 11.761 | 12.059 | -22,7 | 17.601 |
| - Obbligazioni | 23.643 | 25.897 | 38.437 | -8,7 | 45.779 |
| - Commercial papers | 2.584 | 1.395 | 1.395 | +85,2 | 5.003 |
| - Pronti contro termine e prestito di titoli | 3.758 | 8.863 | 8.766 | -57,6 | 7.277 |
| - Altra raccolta | 3.786 | 5.416 | 6.703 | -30,1 | 7.331 |
| - Raccolta indiretta | 181.069 | 149.317 | 143.853 | +21,3 | 350.598 |
| - Risparmio amministrato | 70.597 | 65.700 | 60.545 | +7,5 | 136.695 |
| - Risparmio gestito | 110.472 | 83.617 | 83.308 | +32,1 | 213.903 |
| - Fondi comuni d'investimento | 76.019 | 59.412 | 59.359 | +28,0 | 147.193 |
| - Gestioni patrimoniali in fondi | 17.836 | 10.467 | 10.467 | +70,4 | 34.535 |
| - Gestioni patrimoniali mobiliari | 6.117 | 6.069 | 5.813 | +0,8 | 11.844 |
| - Assicurazioni sulla vita | 10.500 | 7.669 | 7.669 | +36,9 | 20.331 |
| INDICI DI REDDITIVITA' (%) | | | | | |
| ROE annualizzato (Utile netto / Patrimonio netto medio escluso l'utile in formazione) | 14,0 | 11,3 | 11,3 | | 14,0 |
| Cost / Income ratio (Spese amministrative e ammortamenti al netto dei recuperi / Margine d'intermediazione) | 56,6 | 55,5 | 54,3 | | 56,6 |
| Commissioni nette / Spese amministrative | 83,8 | 70,7 | 69,6 | | 83,8 |
| INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%) | | | | | |
| Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela | 2,3 | 2,7 | 2,3 | | 2,3 |
| Crediti netti in incaglio ed in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela | 1,6 | 2,2 | 1,9 | | 1,6 |
| COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) | | | | | |
| Patrimonio di base / Attivo ponderato | 9,6 | n.d. | 9,7 | | 9,6 |
| Patrimonio complessivo / Attivo ponderato | 10,3 | n.d. | 11,1 | | 10,3 |
| INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO | | | | | |
| Numero azioni (milioni) | 1.402 | 1.402 | 1.402 | - | 1.402 |
| - numero azioni in circolazione | 1.375 | 1.402 | 1.402 | -1,9 | 1.375 |
| - numero azioni proprie della Capogruppo | 27 | - | - | n.s. | 27 |
| Quotazione per azione (Euro; lire) | | | | | |
| - media | 13,19 | 12,43 | 12,43 | +6,2 | 25.541 |
| - minima | 11,10 | 8,65 | 8,65 | +28,3 | 21.496 |
| - massima | 16,04 | 16,10 | 16,10 | -0,4 | 31.049 |
| Utile unitario su azioni in circolazione (Euro; lire) | 0,75 | 0,65 | 0,65 | +15,6 | 1.452 |
| Dividendo unitario su azioni in circolazione (Euro; lire) | 0,52 | 0,46 | 0,46 | +11,1 | 1.000 |
| Dividendo / prezzo medio annuo (%) | 3,92 | 3,60 | 3,60 | +8,8 | 3,92 |
| Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione (Euro; lire) | 5,84 | 6,18 | 6,18 | -5,5 | 11.316 |
| STRUTTURA OPERATIVA | | | | | |
| Dipendenti | 24.133 | 24.299 | 24.527 | -0,7 | 24.133 |
| Filiali bancarie in Italia | 1.355 | 1.346 | 1.346 | +0,7 | 1.355 |
| Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero | 76 | 75 | 75 | +1,3 | 76 |
| Promotori finanziari | 4.865 | 4.497 | 4.497 | +8,2 | 4.865 |

I dati pro-forma al 31/12/98 non sono stati oggetto di revisione contabile e sono stati ricostruiti in termini omogenei rispetto al 31/12/99, secondo i criteri riportati nella Nota Integrativa.

Struttura del Gruppo



(*) Società controllata congiuntamente con il Banco Santander Central Hispano S.A.

(**) È allo studio il conferimento ad IMI Lease del ramo Enti Pubblici e Infrastrutture della Capogruppo

(***) Dato aggiornato al 28 marzo 2000



Bilancio Consolidato e relative Relazioni

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

ALLEGATI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

| | Esercizio 1999 (Euro/mil) | Esercizio 1998 (pro-forma) (Euro/mil) | Esercizio 1998 (Euro/mil) | Variazione '99/'98 (pro-forma) (%) | Esercizio 1999 (L/mld) |
|--|------------------------------|---|------------------------------|--|---------------------------|
| MARGINE DI INTERESSE | 2.047 | 2.423 | 2.651 | -15,5 | 3.964 |
| Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione | 2.066 | 1.744 | 1.738 | +18,5 | 4.000 |
| Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni | 251 | 316 | 324 | -20,6 | 486 |
| Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni | 205 | 173 | 108 | +18,5 | 397 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 4.569 | 4.656 | 4.821 | -1,9 | 8.847 |
| Spese amministrative | -2.466 | -2.466 | -2.495 | - | -4.775 |
| - spese per il personale | -1.534 | -1.526 | -1.543 | +0,5 | -2.970 |
| - altre spese amministrative | -763 | -769 | -780 | -0,8 | -1.478 |
| - imposte indirette e tasse | -169 | -171 | -172 | -1,2 | -327 |
| Altri proventi netti | 175 | 184 | 185 | -4,9 | 338 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -293 | -302 | -307 | -3,0 | -567 |
| RISULTATO DI GESTIONE | 1.985 | 2.072 | 2.204 | -4,2 | 3.843 |
| Accantonamenti per rischi e oneri | -81 | -100 | -125 | -19,0 | -157 |
| Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni | -313 | -531 | -531 | -41,1 | -606 |
| Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie | -87 | -67 | -67 | +29,9 | -168 |
| UTILE ORDINARIO | 1.504 | 1.374 | 1.481 | +9,5 | 2.912 |
| Proventi straordinari netti | 294 | 120 | 159 | +145,0 | 569 |
| UTILE LORDO | 1.798 | 1.494 | 1.640 | +20,3 | 3.481 |
| Imposte sul reddito del periodo | -685 | -534 | -630 | +28,3 | -1.326 |
| Variazione fondo rischi bancari generali | -1 | -8 | -8 | n.s. | -2 |
| Utile di pertinenza di terzi | -62 | -43 | -93 | +44,2 | -120 |
| UTILE NETTO | 1.050 | 909 | 909 | +15,5 | 2.033 |

I dati pro-forma al 31/12/98 non sono stati oggetto di revisione contabile e sono stati ricostruiti in termini omogenei rispetto al 31/12/99, secondo i criteri riportati nella Nota Integrativa.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

| | Esercizio 1999 | | | | Esercizio 1998 | | | |
|---|----------------------------|-----------------------------|----------------------------|--|---|--|---|--|
| | IV trimestre (Euro/mil) | III trimestre (Euro/mil) | II trimestre (Euro/mil) | I trimestre (pro-forma) (Euro/mil) | IV trimestre (pro-forma) (Euro/mil) | III trimestre (pro-forma) (Euro/mil) | II trimestre (pro-forma) (Euro/mil) | I trimestre (pro-forma) (Euro/mil) |
| MARGINE DI INTERESSE | 516 | 499 | 520 | 512 | 583 | 583 | 633 | 624 |
| Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione | 579 | 522 | 491 | 474 | 445 | 428 | 468 | 403 |
| Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni | 80 | 27 | 53 | 91 | 41 | 39 | 95 | 141 |
| Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni | 84 | 52 | 36 | 33 | 46 | 47 | 45 | 35 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 1.259 | 1.100 | 1.100 | 1.110 | 1.115 | 1.097 | 1.241 | 1.203 |
| Spese amministrative | -645 | -610 | -617 | -594 | -615 | -613 | -633 | -605 |
| - spese per il personale | -387 | -382 | -386 | -379 | -379 | -380 | -382 | -385 |
| - altre spese amministrative | -217 | -183 | -189 | -174 | -196 | -193 | -203 | -177 |
| - imposte indirette e tasse | -41 | -45 | -42 | -41 | -40 | -40 | -48 | -43 |
| Altri proventi netti | 50 | 40 | 43 | 42 | 45 | 43 | 50 | 46 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -88 | -71 | -64 | -70 | -88 | -74 | -72 | -68 |
| RISULTATO DI GESTIONE | 576 | 459 | 462 | 488 | 457 | 453 | 586 | 576 |
| Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per rischi e oneri e per garanzie ed impegni | -103 | -90 | -97 | -104 | -93 | -127 | -216 | -195 |
| Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie | -52 | -9 | -26 | - | -30 | - | -11 | -26 |
| UTILE ORDINARIO | 421 | 360 | 339 | 384 | 334 | 326 | 359 | 355 |
| Proventi straordinari netti | -5 | -2 | 297 | 4 | 92 | 6 | 14 | 8 |
| UTILE LORDO | 416 | 358 | 636 | 388 | 426 | 332 | 373 | 363 |
| Imposte sul reddito del periodo | -159 | -128 | -248 | -150 | -160 | -112 | -137 | -125 |
| Variazione fondo rischi bancari generali | -1 | - | - | - | -1 | -4 | -2 | -1 |
| Utile di pertinenza di terzi | -18 | -23 | -11 | -10 | -8 | -14 | -8 | -13 |
| UTILE NETTO | 238 | 207 | 377 | 228 | 257 | 202 | 226 | 224 |

I conti economici trimestrali pro-forma non sono stati oggetto di revisione contabile e sono stati ricostruiti in termini omogenei rispetto al 31/12/99, secondo i criteri riportati nella Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

| | 31/12/1999 (Euro/mil) | 31/12/1998 (pro-forma) (Euro/mil) | 31/12/1998 (Euro/mil) | Variazione '99/'98 (pro-forma) (%) | 31/12/1999 (L/mld) |
|---|--------------------------|---|--------------------------|--|-----------------------|
| ATTIVO | | | | | |
| Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali | 528 | 421 | 421 | +25,4 | 1.022 |
| Crediti | 95.318 | 95.426 | 109.982 | -0,1 | 184.562 |
| - crediti verso banche | 22.144 | 22.458 | 23.093 | -1,4 | 42.877 |
| - crediti verso clientela | 73.174 | 72.968 | 86.889 | +0,3 | 141.685 |
| Titoli non immobilizzati | 16.645 | 21.565 | 23.385 | -22,8 | 32.229 |
| Immobilizzazioni | 6.490 | 5.915 | 5.634 | +9,7 | 12.567 |
| - titoli immobilizzati | 1.756 | 2.341 | 2.342 | -25,0 | 3.400 |
| - partecipazioni | 3.347 | 1.672 | 1.321 | +100,2 | 6.481 |
| - immobilizzazioni immateriali | 267 | 296 | 302 | -9,8 | 517 |
| - immobilizzazioni materiali | 1.120 | 1.606 | 1.669 | -30,3 | 2.169 |
| Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto | 58 | 59 | 59 | -1,7 | 112 |
| Altre voci dell'attivo | 20.848 | 18.138 | 18.808 | +14,9 | 40.367 |
| Totale attivo | 139.887 | 141.524 | 158.289 | -1,2 | 270.859 |
| PASSIVO | | | | | |
| Debiti | 106.969 | 109.640 | 125.160 | -2,4 | 207.121 |
| - debiti verso banche | 28.012 | 25.141 | 27.763 | +11,4 | 54.239 |
| - debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli | 78.957 | 84.499 | 97.397 | -6,6 | 152.882 |
| Fondi | 1.950 | 2.069 | 2.241 | -5,8 | 3.776 |
| - fondo imposte e tasse | 1.029 | 1.178 | 1.320 | -12,6 | 1.993 |
| - fondo trattamento di fine rapporto | 438 | 431 | 436 | +1,6 | 848 |
| - fondo rischi e oneri diversi | 421 | 394 | 419 | +6,9 | 815 |
| - fondo di quiescenza | 62 | 66 | 66 | -6,1 | 120 |
| Altre voci del passivo | 20.869 | 19.620 | 20.315 | +6,4 | 40.408 |
| Passività subordinate | 1.524 | 1.382 | 1.511 | +10,3 | 2.951 |
| Patrimonio netto di pertinenza di terzi | 539 | 145 | 394 | +271,7 | 1.043 |
| Patrimonio netto | 8.036 | 8.668 | 8.668 | -7,3 | 15.560 |
| - capitale sociale | 3.926 | 4.345 | 4.345 | -9,6 | 7.602 |
| - riserve | 3.060 | 3.414 | 3.414 | -10,4 | 5.925 |
| - utile netto | 1.050 | 909 | 909 | +15,5 | 2.033 |
| Totale passivo | 139.887 | 141.524 | 158.289 | -1,2 | 270.859 |
| GARANZIE ED IMPEGNI | | | | | |
| Garanzie Rilasciate | 11.045 | 11.465 | 11.024 | -3,7 | 21.386 |
| Impegni | 18.028 | 18.355 | 19.984 | -1,8 | 34.907 |

I dati pro-forma al 31/12/98 non sono stati oggetto di revisione contabile e sono stati ricostruiti in termini omogenei rispetto al 31/12/99, secondo i criteri riportati nella Nota Integrativa.

Relazione sulla gestione

LO SCENARIO ECONOMICO

IL GRUPPO SANPAOLO IMI NELL'ESERCIZIO 1999

L'ANDAMENTO REDDITUALE

IL VALORE INTRINSECO DEL PORTAFOGLIO ASSICURATIVO VITA

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

LE AREE DI OPERATIVITÀ DEL GRUPPO

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Nel corso del 1999 la congiuntura economica internazionale ha mostrato un sensibile miglioramento, dopo la difficile fase seguita alle crisi finanziarie del biennio '97-'98.

La ripresa dell'attività produttiva nel Sud Est Asiatico, prima, e in America Latina e nell'Est Europeo, poi, ha favorito il ristabilimento di condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali. Gli *spread* sulle emissioni di *Eurobonds* sono scesi mentre sono tornati a crescere i flussi di investimenti netti, diretti e di portafoglio, verso i Paesi emergenti.

Gli Stati Uniti sono rimasti il volano dell'economia mondiale con un tasso di crescita del PIL del 4,1% nel '99. L'incremento della produttività del lavoro ha permesso all'offerta di soddisfare la vivace domanda interna e di contenere le pressioni al rialzo dei prezzi dovute all'accresciuto costo delle materie prime.

Con tre successivi interventi la FED ha riportato il tasso di *policy* al livello precedente la crisi asiatica (5,50%), al fine di contenere i rischi di surriscaldamento dell'economia e di tensioni inflazionistiche nel medio termine.

Nell'anno il dollaro si è apprezzato del 16% circa verso l'Euro. La forza della valuta americana rimane legata alla più favorevole posizione ciclica degli Stati Uniti rispetto ai Paesi dell'Area Euro ed alla fiducia degli investitori internazionali sulle prospettive di crescita delle aziende oltreoceano.

Il Giappone ha mostrato un andamento economico differenziato rispetto alle maggiori aree mondiali. Pur beneficiando dei provvedimenti di stimolo fiscale approvati dal Governo nell'anno precedente, l'economia nipponica ha mantenuto nel '99 un profilo ancora debole, soprattutto per effetto del mancato rilancio dei consumi privati.

L'Area Euro ed il contesto italiano

Nell'Area Euro l'attività reale è cresciuta nell'anno del 2,2%, un tasso inferiore al 2,7% registrato nel 1998, ma in recupero rispetto all'andamento mostrato nel primo semestre. In un quadro di progressivo miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie, nella seconda parte dell'anno sono risultate in ripresa sia la domanda interna sia le esportazioni nette.

Il tasso d'inflazione, pari nella media del '99 all'1,1%, è tornato a salire nel secondo semestre dell'anno, raggiungendo, per effetto dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, l'1,7% a dicembre. Il rialzo del tasso di rifinanziamento principale della BCE al 3% a novembre, dopo la riduzione di 50 punti base operata a marzo, è stato motivato dalla duplice esigenza di ridurre il ritmo di crescita degli aggregati monetari e di contenere i rischi di risalita dell'inflazione nel medio periodo.

All'interno dell'Area Euro l'andamento delle varie economie nazionali non è stato uniforme. Il rallentamento congiunturale seguito alle crisi finanziarie del biennio '97-'98 ha avuto infatti intensità diversa nei vari Paesi. Alcuni, come Francia, Irlanda e Spagna, hanno mostrato una congiuntura più vivace; altri, come Germania e Italia, hanno invece registrato un profilo di crescita modesto, anche se in recupero dal secondo semestre.

In Italia nel '99 il tasso di variazione del PIL si è posizionato sull'1,4%. Il tasso d'inflazione, pari all'1,7% con riferimento all'intero '99, ha toccato il 2% a dicembre. È proseguito il processo di consolidamento dei conti pubblici. Il rapporto Deficit/PIL è sceso all'1,9% mentre il rapporto Debito/PIL si è portato al 114,7%.

L'intermediazione creditizia

In corso d'anno gli impieghi bancari in Italia si sono incrementati del 9,1%, leggermente al di sopra del tasso di crescita dei prestiti nell'Area Euro. La dinamica degli impieghi, in un quadro di ripresa degli investimenti, ha beneficiato di un'accresciuta domanda di credito per acquisto di abitazioni, da parte delle famiglie, e per operazioni di finanza straordinaria, da parte delle imprese.

I dati sulla raccolta bancaria hanno segnalato, nel corso di tutti i mesi del '99, l'accentuata preferenza per la liquidità da parte dei risparmiatori, che si è tradotta in un forte incremento dei conti correnti a fronte di una riduzione dei certificati di deposito e di un rallentamento della crescita delle obbligazioni.

L'intermediazione mobiliare

Sul mercato azionario italiano, grazie all'incremento dei volumi di attività e degli indici di *performance*, la capitalizzazione delle imprese risultava, a fine anno, di 727 miliardi di Euro, pari a circa i due terzi del PIL, in crescita del 48,5% rispetto all'anno precedente.

In aumento sono risultate sia le attività di collocamento sul primario sia le attività di *trading* sul secondario. Nell'anno si sono avute in borsa 38 nuove ammissioni a quotazione mentre, attraverso 30 operazioni di aumento di capitale, sono stati raccolti 21,9 miliardi di Euro.

Gli indici azionari hanno mostrato un buon andamento. MIBTEL e MIDEX hanno segnato un rialzo, rispettivamente, del 22,3% e del 38,7%. Il mercato è sembrato apprezzare in particolare i titoli delle società – prevalentemente di servizi – in grado di cogliere le opportunità offerte dalla utilizzazione delle nuove tecnologie *web* nei settori delle telecomunicazioni, finanziario e bancario.

Il risparmio gestito

Nel '99 è proseguita, in misura ancora sostenuta, la crescita del risparmio gestito, nei vari segmenti di mercato dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali e delle assicurazioni vita. Il ritmo di incremento è stato tuttavia inferiore rispetto al massimo toccato nel 1998, essenzialmente per il più limitato effetto di ricomposizione dei portafogli delle famiglie. A fine anno il patrimonio dei fondi comuni, italiani e lussemburghesi, superava i 500 miliardi di Euro, con un aumento di circa il 30% rispetto al '98. La raccolta netta è stata particolarmente vivace nel segmento dei fondi azionari, soprattutto esteri, grazie alla buona dinamica dei maggiori mercati borsistici.

Il Gruppo SANPAOLO IMI nell'esercizio 1999

Le linee di azione

Nel 1999 il Gruppo ha completato il processo di integrazione e razionalizzazione successivo alla fusione, perfezionata al termine del 1998, tra San Paolo ed IMI, operando lungo le linee di azione in allora pianificate, che prevedevano:

- lo sviluppo dei ricavi commissionali tramite il potenziamento della presenza nel settore *retail* ed in particolare nell'area del risparmio gestito;
- la riduzione dei costi relativi all'operatività ordinaria;
- il miglioramento della qualità dell'attivo ed il contenimento dei rischi finanziari;
- la definizione e l'avvio di progetti per la crescita futura.

Le azioni sui ricavi sono state indirizzate a sviluppare la componente rappresentata dai servizi svolti a favore della clientela, al fine di fronteggiare la contrazione strutturale dei margini propri delle tradizionali attività di gestione del denaro. Gli sforzi sono stati in particolare rivolti al settore del risparmio gestito, per consolidare la rilevante quota di mercato detenuta da SANPAOLO IMI: le azioni attivate, che si sono indirizzate sia sui prodotti sia sulla rete distributiva, hanno consentito di migliorare le quote di mercato dei segmenti a maggiore valore aggiunto per la clientela e per la Banca, garantendo un crescente flusso di commissioni.

Si è altresì privilegiata l'opera di contenimento dei costi: sono state attivate nuove iniziative di razionalizzazione, che hanno consentito di compensare gli investimenti effettuati nelle aree a maggiore espansione, in particolare nell'asset management e nei nuovi canali distributivi.

Attenzione è stata rivolta alla gestione dei rischi creditizi e di mercato: sono state ridotte le attività caratterizzate da livelli di redditività non adeguati rispetto al rischio assunto; è stato operato un attento presidio sull'attività di selezione del credito, anche attraverso l'adozione di nuove procedure di classificazione della clientela; è stata potenziata l'azione di recupero delle posizioni in sofferenza.

Le iniziative di sviluppo hanno riguardato innanzi tutto le Aree di *Business* a maggiore potenzialità di crescita:

- l'Area *Commercial Banking*, deputata al presidio dei rapporti con le famiglie e le imprese medie e piccole attraverso la rete delle filiali bancarie, ha definito nuove

gamme di prodotti e servizi destinati al segmento *retail*, introdotto la figura professionale del gestore unico di portafoglio della clientela, rivisto il processo di erogazione e controllo del credito e attivato iniziative nel settore del *private banking*; ha, infine, avviato un piano di espansione territoriale tramite l'apertura di nuovi sportelli "leggeri" ed ha varato un progetto volto alla realizzazione di un sistema distributivo multicanale che permetta alla clientela di operare in modo integrato con la Banca tramite gli sportelli, *Internet*, il *call centre*, il *remote banking* e gli ATM-POS;

- nell'Area dei *Personal Financial Services*, Banca Fideuram ha rafforzato la propria posizione di *leadership* sul mercato attraverso l'offerta di nuovi prodotti e servizi, l'aumento del numero dei promotori finanziari e l'avvio di progetti di diversificazione geografica; Sanpaolo Invest ha in corso di realizzazione un progetto che prevede la trasformazione in banca, la creazione di prodotti dedicati, il reclutamento di promotori e l'offerta di servizi *on-line*;
- l'Area *Investment Banking*, oltre a completare la concentrazione di tutte le attività di *capital market* del Gruppo in Banca IMI, ha avviato un servizio di *trading on line* tramite @IMIWEB; nei primi mesi del 2000 è stato inoltre definito un accordo con Tiscali, che rappresenta uno dei principali *Internet Provider* nazionali, per il rafforzamento di @IMIWEB e la sua trasformazione in una banca in grado di offrire attraverso *Internet* un'ampia gamma di prodotti bancari, finanziari ed assicurativi.

Importanti iniziative hanno altresì riguardato:

- l'Area Enti Pubblici e Infrastrutture, che ha avviato un progetto di societizzazione;
- l'Area *Large Corporate*, preposta al presidio dei rapporti con le imprese italiane ed estere di grande dimensione, che ha perfezionato i propri sistemi di erogazione del credito, attraverso l'utilizzo di *rating* interni e l'adozione di sistemi di *pricing* corretti per rischio e capitale assorbito;
- l'Area del *Merchant Banking*, ove si è avuta la creazione, d'intesa con la Compagnia di San Paolo, della NHS – Nuova Holding Subalpina, società nella quale SANPAOLO IMI ha conferito il relativo ramo aziendale;
- la scissione di un'importante porzione del patrimonio immobiliare del Gruppo nella società Beni Stabili, che è stata quotata in Borsa ed ha comportato un'assegnazione patrimoniale agli Azionisti di circa 700 milioni di Euro;
- l'organizzazione di un'operazione di cessione pro-soluto di quasi 40.000 posizioni creditizie in sofferenza, principalmente fondiari, iscritte in bilancio ad un valore netto di circa 700 milioni di Euro; l'operazione, che verrà perfezio-

nata nei prossimi mesi ad un prezzo prevedibilmente superiore al valore di carico, consentirà di ridurre le spese legali future e di liberare del personale che potrà essere impiegato nel recupero delle restanti posizioni e per un ulteriore potenziamento dell'attività di controllo del credito; per effetto dell'operazione, l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi diminuirà dal 2,3% a poco più dell'1%.

Allo sviluppo per linee interne si sono affiancate, in presenza di condizioni economicamente valide, iniziative di crescita tramite alleanze e linee esterne; si consideri:

- l'alleanza con la Cassa di Risparmio di Firenze, sancita dall'acquisizione da parte di SANPAOLO IMI di una quota del 15% della società, che si aggiunge all'interesse del 4,1% detenuta da NHS; l'accordo prevede altresì una *partnership* commerciale nel settore del risparmio gestito e nell'area *corporate*;
- la definizione di un'intesa volta a rendere possibile l'integrazione di SANPAOLO IMI con il Banco di Napoli;
- il consolidamento dell'alleanza internazionale con il Banco Santander Central Hispano, attraverso l'incremento al 2% dell'investimento nel capitale della banca spagnola; la partecipazione è stata portata al 2,8% nei primi mesi del 2000.

I risultati conseguiti

Le azioni del Gruppo si sono riflesse in un ROE del 14%, in crescita rispetto all'11,3% del 1998. L'utile netto è risultato pari a 1.050 milioni di Euro, in aumento del 15,5% rispetto al 1998. In particolare:

- l'utile ordinario si è attestato a 1.504 milioni di Euro, con un incremento del 9,5%; ciò grazie alle maggiori

commissioni nette, al contenimento delle spese ordinarie ed alle minori rettifiche di valore su crediti, che hanno più che compensato la flessione del margine d'interesse e dei profitti da operazioni finanziarie;

- gli utili straordinari sono risultati pari a 294 milioni di Euro, rispetto all'importo di 120 milioni di Euro del 1998.

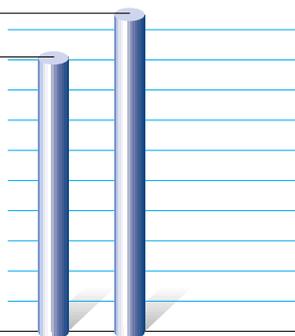
Si fa presente che l'utile netto del 1999:

- include il risultato contabile delle compagnie assicurative Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life, pari nel complesso a 26 milioni di Euro, e Fideuram Vita, pari a 54 milioni di Euro; è da sottolineare peraltro che Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life hanno evidenziato nell'esercizio un incremento del valore intrinseco del relativo *business* assicurativo stimabile in 197 milioni di Euro; l'incremento registrato da Fideuram Vita è stimabile in 102 milioni di Euro;
- comprende una svalutazione di 58 milioni di Euro della partecipazione del 18% detenuta a fine esercizio in Beni Stabili, che è stata adeguata, in via prudenziale, alle quotazioni di borsa registrate nel secondo semestre;
- non include effetti straordinari legati all'introduzione del principio contabile in materia di fiscalità differita, in quanto recepiti anticipatamente dal Gruppo SANPAOLO IMI già nel bilancio dell'esercizio 1998;
- è in linea con quanto comunicato in sede di relazione trimestrale al 31 dicembre 1999.

Più in dettaglio, il margine d'interesse del Gruppo si è attestato a 2.047 milioni di Euro, registrando una contrazione del 15,5% su base annua. Il margine ha risentito della forte riduzione dei tassi di mercato intervenuta tra il '98 ed il '99, conseguente all'avvento della Moneta Unica Europea, che ha comportato una chiusura dello *spread* applicato alla clientela ed un minor rendimento dello sbi-

1.050 (+15,5%) – Esercizio 1999

909 – Esercizio 1998

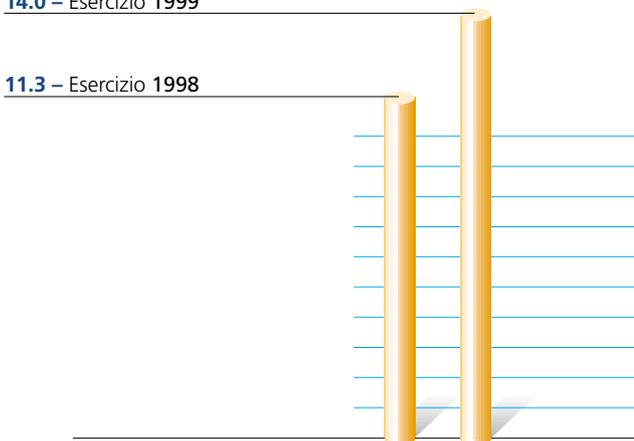


Utile netto

in milioni di Euro

14.0 – Esercizio 1999

11.3 – Esercizio 1998



ROE (%)

lancio tra attività fruttifere e passività onerose. Il margine è stato inoltre influenzato dalla dinamica riflessiva dei volumi di impiego che ha caratterizzato la prima parte dell'esercizio, per effetto della decisione aziendale di rivedere la *loan policy* di Gruppo, contenendo le attività che presentano maggiori rischi a fronte di livelli non adeguati di redditività. Sul margine ha infine avuto un impatto negativo la riduzione dello sbilancio tra le attività fruttifere e le passività onerose conseguente ai rilevanti investimenti effettuati in partecipazioni.

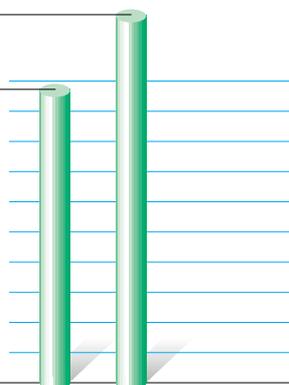
L'importanza attribuita dal Gruppo al risparmio gestito si è riflessa in un forte aumento delle commissioni nette da servizi e degli altri proventi da intermediazione, che si sono attestati a 2.066 milioni di Euro, con un incremento del 18,5%. La dinamica delle attività gestite per conto della clientela è stata di assoluto rilievo: lo *stock* di risparmio gestito ha superato a fine '99 la consistenza di 110.000 milioni di Euro, con un incremento nell'anno del 32,1% ed un flusso di oltre 26.800 milioni; in crescita è risultata la quota di mercato che si stima essere a fine dicembre pari al 13%. In particolare:

- i fondi comuni e le gestioni patrimoniali in fondi hanno raggiunto una consistenza di 93.800 milioni di Euro, con un incremento del 34,3%; la quota sul mercato italiano si è confermata al 17,5%;
- le riserve tecniche delle compagnie assicurative del Gruppo hanno raggiunto la consistenza di 10.500 milioni di Euro, con un flusso nell'anno di oltre 2.700 milioni ed una quota di mercato sui premi emessi stimata in oltre l'8%.

Le spese amministrative e gli ammortamenti, pari nel complesso a 2.584 milioni di Euro al netto dei recuperi dei costi, hanno evidenziato valori in linea con il passato esercizio. Le

93.855 (+34,3%) – Esercizio 1999

69.879 – Esercizio 1998



Fondi comuni e Gestioni patrimoniali Fondi
in milioni di Euro

minori spese di funzionamento sostenute dalla Capogruppo, grazie alle azioni di razionalizzazione e di ricerca dell'efficienza realizzate nell'esercizio, sono state infatti compensate dai maggiori oneri legati ad iniziative progettuali in capo alla stessa Capogruppo ed alle società operanti nei settori a maggiori potenzialità di crescita, in particolare nelle aree del risparmio gestito e del *trading on-line*.

Il miglioramento della qualità dell'attivo si è riflesso in un'ulteriore riduzione degli accantonamenti e delle svalutazioni dei crediti e degli immobilizzi finanziari, che sono scesi a 481 milioni di Euro, il 31,1% in meno rispetto al 1998. Le sofferenze nette sono diminuite del 15,5% attestandosi al 2,3% degli impieghi, i crediti incagliati ed in ristrutturazione si sono ridotti nel complesso del 28,5% e le posizioni non garantite verso Paesi a rischio sono diminuite del 29,5%.

260.026 (+11,2%) – 31/12/1999

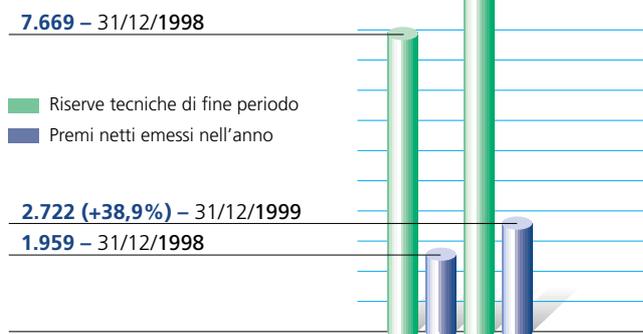
233.816 – 31/12/1998



Attività finanziarie della Clientela
in milioni di Euro

10.500 (+36,9%) – 31/12/1999

7.669 – 31/12/1998



Polizze Vita
in milioni di Euro

I proventi straordinari si sono attestati a 294 milioni di Euro per effetto di due operazioni perfezionate nella prima parte dell'anno: la cessione di una quota del 20% del Crediop al Gruppo Dexia e l'adesione, con una quota dello 0,75%, all'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa sulle azioni Telecom Italia dalla Olivetti.

I risultati delle aree di business

I fenomeni descritti a livello di Gruppo trovano conferma dall'esame dei risultati registrati dalle diverse Aree di Business. In particolare:

- l'Area *Commercial Banking* ha compensato l'andamento cedente del margine della gestione del denaro con il flusso commissionale derivante dalla crescita dei volumi di risparmio gestito, con il contenimento dei costi e tramite la riduzione degli accantonamenti e delle rettifiche di valore su crediti; l'utile netto dell'Area si è attestato a 468 milioni di Euro, rappresentando oltre la metà dell'utile totale del Gruppo esclusi i proventi straordinari; la redditività dell'Area, espressa in termini di RORAC – *Return on Risk Adjusted Capital*, è risultata del 18%;
- l'Area *Personal Financial Services* ha beneficiato del favorevole andamento delle attività gestite per conto della clientela: Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno evidenziato nel complesso un utile netto pari a 150 milioni di Euro ed una redditività del 27,6%;
- l'Area *Investment Banking*, la cui attività è svolta da Banca IMI, ha realizzato un utile netto di 76 milioni di Euro ed un livello di redditività del 20,9%, nonostante gli investimenti resi necessari dall'iniziativa di *trading on-line* attraverso @IMIWEB;

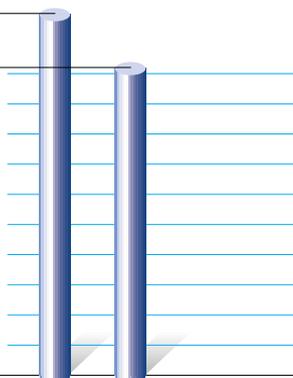
- l'Area Enti Pubblici ed Infrastrutture ha chiuso l'esercizio con un utile di 41 milioni di Euro ed una redditività del 20,1%, grazie alla difesa dei margini ed al basso consumo di capitale;
- l'Area *Large Corporate* ha operato in un contesto di mercato caratterizzato sia da elevati livelli di liquidità della clientela, per effetto del notevole autofinanziamento conseguito negli ultimi anni, sia dall'intensificarsi dell'offerta di servizi transnazionali evoluti da parte della concorrenza internazionale; pur in un mercato assai competitivo, l'Area ha conseguito un utile di 59 milioni di Euro ed una redditività dell'8,4%;
- l'Area *Merchant Banking* ha registrato un utile netto di 36 milioni di Euro ed una redditività, calcolata peraltro senza tenere conto delle plusvalenze inesprese sul portafoglio partecipativo, del 9,6%.

Le prospettive di crescita

I risultati conseguiti consentono al Gruppo di affrontare con la necessaria solidità le sfide che vi saranno sul mercato nel prossimo futuro. Il piano del Gruppo per il triennio 2000/2002, approvato all'inizio dell'anno in corso, prevede a tal fine forti investimenti indirizzati allo sviluppo, per linee interne ed esterne, delle aree a maggiori potenzialità di crescita. Il rafforzamento del Gruppo verrà realizzato senza ricorso ad aumenti di capitale, ma attraverso l'emissione di *preferred shares* e di prestiti subordinati, la liberazione del patrimonio investito in partecipazioni di minoranza non strategiche e la definizione di operazioni di cartolarizzazione e di derivati su crediti. Ciò permetterà di pervenire ad una struttura di capitale più efficiente, equilibrata e maggiormente concentrata sull'operatività caratteristica.

2.004 – 31/12/1998

1.694 (-15,5%) – 31/12/1999



Crediti in sofferenza

in milioni di Euro

L'andamento reddituale

Il margine d'interesse

Il margine d'interesse del Gruppo si è attestato nel 1999 a 2.047 milioni di Euro, registrando una contrazione del 15,5% su base annua.

Il margine ha risentito della forte riduzione dei tassi di mercato intervenuta tra il '98 ed il '99, conseguente all'avvento della moneta unica europea, che ha differenziato fortemente i due esercizi: il tasso interbancario Euribor a 3 mesi si è ridotto in media d'anno di 2 punti, dal 5% al 3%.

I minori tassi di mercato hanno determinato, in primo luogo, una chiusura dello *spread* applicato alla clientela, che per le poste a vista delle filiali italiane della Capogruppo si è in media ridotto di 80 punti base. I tassi attivi sui prestiti alla clientela hanno infatti evidenziato una discesa più accentuata rispetto a quella segnata dai tassi passivi praticati sui depositi. Sull'andamento dei tassi attivi ha avuto un peso significativo l'aggressiva politica perseguita nell'erogazione del credito da parte della concorrenza, che si è riflessa in un incremento del grado di elasticità dei tassi sui prestiti rispetto alla riduzione dei rendimenti di mercato. I tassi passivi hanno invece risentito delle difficoltà a traslare integralmente il calo dei rendimenti di mercato sulla remunerazione della raccolta a vista, scesa, in media d'anno, a livelli di poco superiori all'1%.

La riduzione dei tassi di mercato ha inoltre comportato un minor rendimento dello sbilancio tra le attività fruttifere e le passività onerose.

La dinamica riflessiva dei volumi intermediati con la clientela, che ha caratterizzato gran parte dell'esercizio, non ha

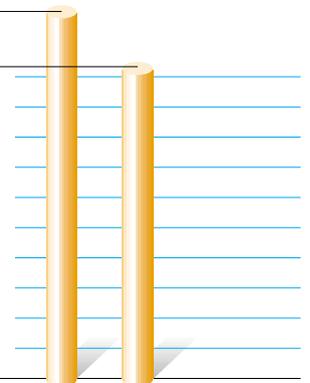
consentito di controbilanciare gli effetti negativi sul margine di interesse derivanti dalla riduzione di tassi e *spread*. Ciò per effetto della decisione aziendale di rivedere la "loan policy" di Gruppo, riducendo le attività che presentano maggiori rischi a fronte di livelli non adeguati di redditività.

Sul margine d'interesse ha infine avuto un impatto negativo la riduzione dello sbilancio tra le attività fruttifere e le passività onerose, conseguente ai rilevanti investimenti partecipativi effettuati.

La maggiore omogeneità tra i tassi dell'ultimo trimestre del '99 e quelli del corrispondente periodo del '98, unitamente alla graduale ripresa dei volumi di impiego, hanno consentito di contenere negli ultimi mesi il *trend* negativo del margine: la flessione del 15,5% segnata a fine anno evidenzia infatti un recupero rispetto alle contrazioni del 17,8% e del 16,8% registrate rispettivamente nel primo semestre e nei primi nove mesi dell'anno. Il fenomeno è confermato dai consuntivi dei primi due mesi del 2000, che mostrano un'accentuazione del *trend* di ripresa del margine.

2.423 – Esercizio 1998

2.047 (-15,5%) – Esercizio 1999



Margine di interesse
in milioni di Euro

Margine d'interesse

| | Esercizio 1999 (Euro/mil) | Esercizio 1998 pro-forma (Euro/mil) | Variazione '99/'98 (%) |
|--|------------------------------|---|------------------------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 5.981 | 8.642 | -30,8 |
| Interessi passivi e oneri assimilati | -3.934 | -6.219 | -36,7 |
| Margine di interesse | 2.047 | 2.423 | -15,5 |

Analisi giacenze medie, interessi e tassi

| | Esercizio 1999 | | | Esercizio 1998 pro-forma | | |
|---|---------------------------|----------------------|----------------|---------------------------|----------------------|----------------|
| | Giacenze medie (Euro/mil) | Interessi (Euro/mil) | Tassi medi (%) | Giacenze medie (Euro/mil) | Interessi (Euro/mil) | Tassi medi (%) |
| Attività fruttifere di interessi | 113.419 | 6.031 | 5,32 | 131.638 | 8.660 | 6,58 |
| - <i>crediti verso clientela</i> | 69.115 | 4.195 | 6,07 | 69.992 | 5.413 | 7,73 |
| - in Euro | 62.633 | 3.882 | 6,20 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 6.482 | 313 | 4,83 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - <i>crediti verso banche</i> | 18.174 | 635 | 3,49 | 22.198 | 1.111 | 5,00 |
| - in Euro | 14.502 | 502 | 3,46 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 3.672 | 133 | 3,62 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - <i>titoli</i> | 17.980 | 913 | 5,08 | 26.082 | 1.475 | 5,65 |
| - in Euro | 14.658 | 731 | 4,99 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 3.322 | 182 | 5,48 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - <i>pronti contro termine</i> | 8.150 | 288 | 3,53 | 13.366 | 663 | 4,96 |
| - in Euro | 5.996 | 218 | 3,64 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 2.154 | 70 | 3,25 | n.d. | n.d. | n.d. |
| Attività non fruttifere di interessi | 21.684 | | | 21.749 | | |
| Totale attività | 135.103 | 6.031 | | 153.387 | 8.660 | |
| Passività onerose di interessi | 108.949 | 3.984 | 3,66 | 124.655 | 6.237 | 5,00 |
| - <i>debiti verso clientela</i> | 37.273 | 622 | 1,67 | 36.024 | 1.209 | 3,36 |
| - in Euro | 36.137 | 577 | 1,60 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 1.136 | 45 | 3,96 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - <i>debiti rappresentati da titoli</i> | 35.677 | 1.881 | 5,27 | 38.229 | 2.382 | 6,23 |
| - in Euro | 30.454 | 1.625 | 5,34 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 5.223 | 256 | 4,90 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - <i>debiti verso banche</i> | 20.966 | 917 | 4,37 | 29.300 | 1.592 | 5,43 |
| - in Euro | 14.663 | 662 | 4,51 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 6.303 | 255 | 4,05 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - <i>pronti contro termine</i> | 12.419 | 406 | 3,27 | 18.243 | 853 | 4,68 |
| - in Euro | 10.515 | 339 | 3,22 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 1.904 | 67 | 3,52 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - <i>passività subordinate</i> | 2.614 | 158 | 6,04 | 2.859 | 201 | 7,03 |
| - in Euro | 1.697 | 100 | 5,89 | n.d. | n.d. | n.d. |
| - in valuta | 917 | 58 | 6,32 | n.d. | n.d. | n.d. |
| Passività non onerose di interessi | 18.135 | | | 20.177 | | |
| Patrimonio netto | 8.019 | | | 8.555 | | |
| Totale passività e patrimonio netto | 135.103 | 3.984 | | 153.387 | 6.237 | |
| Margine di interesse | | 2.047 | | | 2.423 | |

Il margine d'intermediazione

La flessione segnata dal margine d'interesse è stata quasi del tutto compensata dalla crescita registrata dalle commissioni nette da servizi, grazie alla componente rappresentata dalla gestione del risparmio delle famiglie. Le commissioni hanno infatti consentito al margine d'intermediazione di attestarsi a 4.569 milioni di Euro, contenendo all'1,9% la contrazione rispetto al '98.

Le commissioni nette e gli altri proventi da intermediazione sono ammontati nel complesso a 2.066 milioni di Euro, registrando nell'esercizio una crescita del 18,5%, in aumento rispetto all'incremento dell'11% segnato nella prima metà dell'anno ed al 14,6% evidenziato nei primi nove mesi.

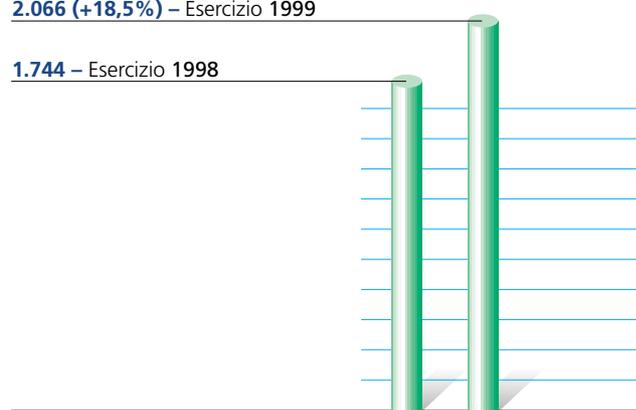
Le commissioni relative all'area gestione, intermediazione e consulenza, in particolare, hanno mostrato nel '99 un aumento del 25%. Ciò in primo luogo grazie alla crescita registrata dai fondi comuni, dalle gestioni patrimoniali e dalle polizze assicurative collocate alla clientela, la cui consistenza è aumentata nei dodici mesi di oltre il 32%, con un flusso superiore a 26.800 milioni di Euro. In secondo luogo, per effetto del crescente peso assunto dai fondi azionari e dai prodotti a maggior valore aggiunto, in particolare le polizze *unit linked* ed *index linked*; l'incidenza dei fondi azionari è infatti passata nei dodici mesi dal 24% al 38% e le polizze *unit* ed *index linked* sono cresciute del 115%.

Di rilievo è risultato altresì, nell'ambito delle altre commissioni e proventi netti da intermediazione, l'aumento dei ricavi relativi all'attività di *Merchant Banking*, che sono passati da 8 a 26 milioni di Euro.

L'aumento delle commissioni ha determinato un ulteriore miglioramento del rapporto tra commissioni e spese del personale, che è salito dal 114% di fine '98 al 135% attuale, e del rapporto tra commissioni e totale delle spese amministrative, che è passato dal 71% all'84%.

2.066 (+18,5%) – Esercizio 1999

1.744 – Esercizio 1998



Commissioni nette ed altri proventi netti da intermediazione
in milioni di Euro

Margine di intermediazione

| | Esercizio 1999 (Euro/mil) | Esercizio 1998 (pro-forma) (Euro/mil) | Variazione '99/'98 (%) |
|---|------------------------------|---|------------------------------|
| Margine di interesse | 2.047 | 2.423 | -15,5 |
| Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione | 2.066 | 1.744 | +18,5 |
| - Area gestione, intermediazione e consulenza | 1.523 | 1.218 | +25,0 |
| - Area finanziamenti e garanzie | 174 | 170 | +2,4 |
| - Area servizi di incasso e pagamento | 127 | 127 | - |
| - Area depositi e conti correnti | 169 | 185 | -8,6 |
| - Altre commissioni e proventi netti da intermediazione | 73 | 44 | +65,9 |
| Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni | 251 | 316 | -20,6 |
| Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni | 205 | 173 | +18,5 |
| Margine di intermediazione | 4.569 | 4.656 | -1,9 |

In crescita sono risultati anche gli utili delle società valutate al patrimonio netto ed i dividendi su partecipazioni, attestatisi a 205 milioni di Euro, il 18,5% in più rispetto al 1998. In tale ambito, le compagnie assicurative del Gruppo operanti nel ramo vita, Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, hanno evidenziato un contributo all'utile consolidato di Gruppo pari ad 80 milioni di Euro, in crescita del 5% rispetto al 1998. I dividendi su partecipazioni sono risultati pari a 87 milioni di Euro contro i 25 milioni di Euro rilevati nel passato esercizio; l'incremento consegue all'aumento del portafoglio partecipativo del Gruppo e include 38 milioni di Euro di dividendi straordinari erogati dall'INA nel mese di novembre.

Il mutato contesto di mercato e la decisione di contenere il profilo di rischio del Gruppo si sono per contro riflessi sul livello dei profitti da operazioni finanziarie, che sono scesi del 20,6% a 251 milioni di Euro. In riduzione è risultata, in particolare, l'operatività svolta dalla rete estera su titoli e strumenti derivati e l'operatività in cambi, quest'ultima per effetto dell'introduzione della Moneta Unica Europea.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione si è attestato a 1.985 milioni di Euro, con un calo del 4,2% rispetto alla fine dell'esercizio 1998.

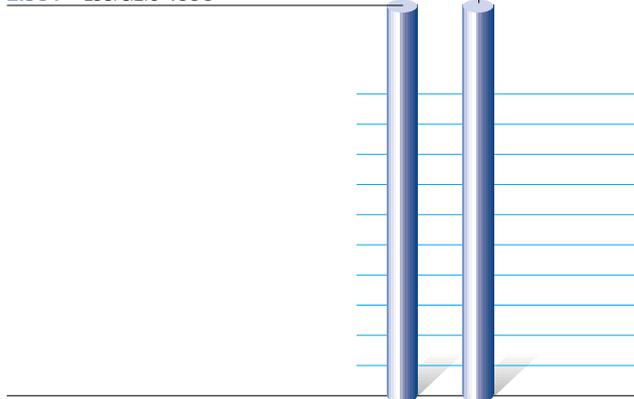
Le spese amministrative e gli ammortamenti, pari nel complesso a 2.584 milioni di Euro, al netto dei recuperi dei costi, hanno evidenziato valori in linea con il passato esercizio. Le minori spese di funzionamento sostenute dalla Capogruppo, grazie alle azioni di razionalizzazione e di ricerca dell'efficienza

realizzate nell'esercizio, sono state infatti compensate dai maggiori oneri legati ad iniziative progettuali in capo alla stessa Capogruppo ed alle società operanti nei settori a maggiori potenzialità di crescita, in particolare nelle aree del risparmio gestito e del *trading on-line*. Gli investimenti effettuati hanno determinato un'interruzione del processo di riduzione del *cost to income ratio*, che, comprendendo gli ammortamenti ed al netto dei recuperi, si è attestato al 56,6%, a fronte del 55,5% del precedente esercizio.

Incisiva è risultata l'opera di razionalizzazione dei costi di funzionamento realizzata dalla Capogruppo: le spese di personale si sono ridotte del 2% e le altre spese amministrative del 5,8%; il personale è diminuito di circa 500 unità, portando a quasi 1.300 la riduzione di organico intervenuta nell'ultimo biennio.

2.584 – Esercizio 1999

2.584 – Esercizio 1998



Spese amministrative e ammortamenti al netto dei recuperi di costi
in milioni di Euro

Risultato di gestione

| | Esercizio 1999 (Euro/mil) | Esercizio 1998 (pro-forma) (Euro/mil) | Variazione '99/'98 (%) |
|--|------------------------------|---|------------------------------|
| Margine di intermediazione | 4.569 | 4.656 | -1,9 |
| Spese amministrative | -2.466 | -2.466 | - |
| - spese per il personale | -1.534 | -1.526 | +0,5 |
| - altre spese amministrative | -763 | -769 | -0,8 |
| - imposte indirette e tasse | -169 | -171 | -1,2 |
| Altri proventi netti | 175 | 184 | -4,9 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali | -133 | -147 | -9,5 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali | -160 | -155 | +3,2 |
| Risultato di gestione | 1.985 | 2.072 | -4,2 |

L'utile ordinario

La riduzione degli accantonamenti e delle rettifiche di valore, conseguente alla migliorata qualità dell'attivo, ha permesso all'utile ordinario di raggiungere la consistenza di 1.504 milioni di Euro, con una crescita del 9,5%.

Le rettifiche di valore su crediti e immobilizzazioni finanziarie e gli accantonamenti si sono infatti ridotti del 31,1% a 481 milioni di Euro. Il minor flusso di crediti problematici e la maggior incisività dell'azione di recupero si sono riflessi in una diminuzione da inizio anno del 15,5% delle sofferenze nette, del 28,5% degli incagli e delle posizioni in ristrutturazione nette e del 29,5% dei crediti non garantiti verso residenti in Paesi a rischio. Elevati sono risultati gli incassi di crediti dubbi in misura superiore ai valori di bilancio svalutati negli esercizi precedenti: sono state registrate riprese di valore da incasso in linea capitale ed in conto interessi per 224 milioni di Euro, mentre le perdite su transazioni e cessioni sono state contenute in 31 milioni di Euro, a conferma della severa politica di valutazione adottata dal Gruppo.

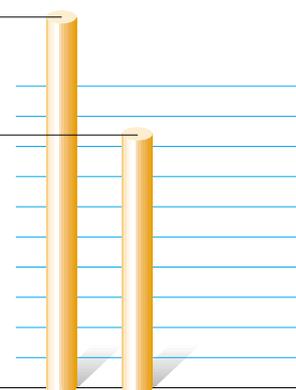
Le rettifiche di valore includono la svalutazione, pari a 58 milioni di Euro, della partecipazione del 18% detenuta in

Beni Stabili, che è stata adeguata, in via prudenziale, alle quotazioni di borsa registrate nel secondo semestre. Le rettifiche comprendono inoltre 60 milioni di Euro di svalutazioni di crediti e titoli immobilizzati non garantiti nei confronti di residenti in Russia, la cui copertura è stata portata dal 60% all'85% del rispettivo valore nominale.

698 – Esercizio 1998

481 (-31,1%) – Esercizio 1999

Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzi finanziari
in milioni di Euro



Utile ordinario

| | Esercizio 1999 (Euro/mil) | Esercizio 1998 (pro-forma) (Euro/mil) | Variazione '99/'98 (%) |
|--|------------------------------|---|------------------------------|
| Risultato di gestione | 1.985 | 2.072 | -4,2 |
| Accantonamenti per rischi e oneri | -81 | -100 | -19,0 |
| Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni | -313 | -531 | -41,1 |
| - svalutazioni nette e perdite | -537 | -662 | -18,9 |
| - accantonamenti netti per garanzie ed impegni | - | -16 | n.s. |
| - riprese da incasso | 224 | 147 | +52,4 |
| Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie | -87 | -67 | +29,9 |
| - svalutazioni nette di partecipazioni | -73 | -41 | +78,0 |
| - svalutazioni nette di titoli immobilizzati | -14 | -26 | -46,2 |
| Utile ordinario | 1.504 | 1.374 | +9,5 |

L'utile netto

L'utile netto si è attestato a 1.050 milioni di Euro, in crescita del 15,5% rispetto all'esercizio 1998.

I proventi straordinari netti sono risultati pari a 294 milioni di Euro, essenzialmente per effetto di due operazioni perfezionate nella prima metà dell'anno:

- la cessione di una quota del 20% della partecipazione detenuta nel Crediop, che ha determinato una plusvalenza di 94 milioni di Euro;
- l'adesione all'offerta pubblica di acquisto promossa sulle azioni Telecom Italia dalla Olivetti, che ha consentito il realizzo di una plusvalenza di 215 milioni di Euro.

Utile netto

| | Esercizio 1999 (Euro/mil) | Esercizio 1998 (pro-forma) (Euro/mil) | Variazione '99/'98 (%) |
|--|------------------------------|---|------------------------------|
| Utile ordinario | 1.504 | 1.374 | +9,5 |
| Risultati straordinari netti | 294 | 120 | +145,0 |
| - <i>utili netti da realizzo immobili e partecipazioni</i> | 323 | 24 | <i>n.s.</i> |
| - <i>altri risultati straordinari netti</i> | -29 | 96 | <i>n.s.</i> |
| Utile lordo | 1.798 | 1.494 | +20,3 |
| Imposte sul reddito del periodo | -685 | -534 | +28,3 |
| Variazione fondo rischi bancari generali | -1 | -8 | -87,5 |
| Utile di pertinenza di terzi | -62 | -43 | +44,2 |
| Utile netto | 1.050 | 909 | +15,5 |

Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita

Il valore intrinseco delle Compagnie vita

L'utile netto del Gruppo include il risultato netto contabile registrato dalle compagnie assicurative operanti nel ramo vita; in particolare:

- Sanpaolo Vita, insieme con la sua controllata Sanpaolo Life, ha evidenziato un utile di 26 milioni di Euro;
- Fideuram Vita ha registrato un utile di 54 milioni di Euro.

Per comprendere appieno il significato di tali risultati è bene ricordare che un indicatore maggiormente rappresentativo dell'andamento della gestione di una compagnia assicurativa è rappresentato dall'incremento registrato in un esercizio dal cosiddetto valore intrinseco (*embedded value*). Il valore intrinseco è infatti una stima, determinata secondo tecniche attuariali, del valore economico di una compagnia a portafoglio chiuso, prescindendo cioè da qualsiasi valore attribuibile alla produzione futura; esso è inteso quale somma di due elementi:

- il patrimonio netto rettificato a valori di mercato della compagnia alla data della valutazione;
- il valore del portafoglio polizze in essere alla data della valutazione, calcolato come valore attuale degli utili, dopo le imposte, che il portafoglio in vigore genererà su base probabilistica nel corso degli anni fino alla sua naturale estinzione, corretto del costo di mantenimento del capitale necessario per il rispetto del vincolo del margine di solvibilità.

L'incremento del valore intrinseco nell'esercizio 1999 stimabile per le compagnie del Gruppo è di 132 milioni di Euro per Sanpaolo Vita e la sua controllata Sanpaolo Life e di 88 milioni di Euro per Fideuram Vita. In dettaglio:

Valore intrinseco della Compagnia Vita

| | Sanpaolo Vita/ Sanpaolo Life (Euro/mil) | Fideuram Vita (Euro/mil) |
|---|--|-----------------------------|
| Valore intrinseco al 31/12/99 | 410 | 725 |
| Stima dell'incremento di valore intervenuto nel 1999 | 132 | 88 |
| di cui: | | |
| • Incremento di valore riferibile alla produzione 1999 | 122 | 21 |

Si precisa che il valore intrinseco al 31 dicembre 1999 di Sanpaolo Vita, Sanpaolo Life e di Fideuram Vita è stato cal-

colato con l'assistenza delle divisioni attuariali di primarie società di revisione, secondo i seguenti criteri:

- propedeutici alla valutazione del portafoglio in vigore sono stati l'esame tecnico attuariale del portafoglio contratti, detenuto dalle compagnie, nonché la formulazione degli scenari operativi futuri attesi, dei quali costituiscono elementi di rilievo le ipotesi assunte in ordine ai rendimenti degli attivi, all'andamento della mortalità, ai costi di gestione del portafoglio in valutazione, al *trend* degli abbandoni prematuri per cause anomale e delle opzioni esercitate dalla clientela, al carico fiscale;
- successivamente, dal confronto effettuato con l'ausilio di procedimenti attuariali di generale condivisione, tra gli scenari operativi, di norma più cautelativi, presi a riferimento nel computo dei premi relativi al portafoglio in essere, e gli scenari attesi, come sopra formulati, è stata ricavata la successione dei valori stimati degli utili che il portafoglio genererà nei singoli anni di vita residua, al netto degli oneri fiscali e del costo opportunità connesso al mantenimento del margine di solvibilità;
- questa successione di valori è stata poi attualizzata applicando un tasso di sconto pari al tasso di rendimento di un investimento privo di rischio, maggiorato per tenere conto dell'aleatorietà del flusso di utili come sopra determinato, connessa all'incertezza che le ipotesi operative formulate trovino puntuale rispondenza nella gestione reale.

Si fa presente che per quanto riguarda Sanpaolo Vita il valore intrinseco è stato evidenziato per la prima volta alla data del 31 dicembre 1999.

Le ipotesi considerate nella formulazione degli scenari operativi futuri attesi sono state definite con grande prudenza e sottendono le caratteristiche dei portafogli delle diverse compagnie. In particolare il tasso di attualizzazione è stato considerato pari al 7,85% per Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life ed al 7,5% per Fideuram Vita e pertanto sensibilmente superiore al valore ipotizzato per il tasso di rendimento delle attività, posto rispettivamente pari al 4,85% ed al 5%. Analoghi livelli di prudenzialità sono stati adottati nel definire le ipotesi demografiche ed attuariali.

Il valore intrinseco del business assicurativo a livello di Gruppo

Al fine di fornire un'informativa completa sull'andamento gestionale, si rassegna altresì una stima dell'incremento registrato nel 1999 dal valore intrinseco a livello di Gruppo insito nel business assicurativo vita, considerando cioè oltre

alla già evidenziata componente implicita nelle compagnie vita, anche la parte di valore allocata presso le altre società del Gruppo alle quali le compagnie riconoscono commissioni di vendita, gestione o di mantenimento. I risultati della stima sono i seguenti:

Valore intrinseco del business assicurativo

| | <i>Business assicurativo Sanpaolo Vita/ Sanpaolo Life (Euro/mil)</i> | <i>Business assicurativo Fideuram Vita (Euro/mil)</i> |
|---|--|---|
| Stima del valore intrinseco al 31/12/99 | 506 | 744 |
| Stima dell'incremento di valore intervenuto nel 1999 | 197 | 102 |
| <i>di cui:</i> | | |
| • <i>Incremento di valore riferibile alla produzione 1999</i> | <i>180</i> | <i>34</i> |

Si precisa che il valore intrinseco del *business* assicurativo vita in essere nelle società del Gruppo che percepiscono dalle compagnie commissioni di vendita, gestione o di mantenimento è stato stimato come valore attuale degli utili specifici, al netto dei costi e dopo le imposte, che tali società registreranno sul portafoglio polizze in essere fino alla loro soluzione contrattuale.

Le grandezze operative e la struttura

Le attività gestite per conto della clientela

L'importanza attribuita dal Gruppo alla gestione delle attività finanziarie della clientela si è riflessa in un'ulteriore crescita di tale aggregato. Le attività finanziarie della clientela hanno infatti raggiunto a fine '99 la consistenza di 260.026 milioni di Euro, registrando nell'anno un flusso di 26.210 milioni di Euro ed un incremento percentuale dell'11,2%.

Lo sviluppo delle attività finanziarie della clientela riflette i risultati ottenuti nel settore della gestione professionale del risparmio, sul quale si sono concentrati gli sforzi del Gruppo, in linea con le esigenze della clientela. I fondi comuni, le gestioni patrimoniali e le polizze assicurative hanno infatti superato a fine dicembre la consistenza di 110.000 milioni di Euro, con un flusso incrementale di 26.855 milioni di Euro ed un tasso di crescita pari al 32,1%. L'incidenza del risparmio gestito sul totale delle attività finanziarie ha pertanto superato a fine '99 il 42%, contro il 36% dell'anno precedente.

110.472 (+32,1%) – 31/12/1999

83.617 – 31/12/1998

Risparmio gestito
in milioni di Euro

84.499 – 31/12/1998

78.957 (-6,6%) – 31/12/1999

Raccolta diretta
in milioni di Euro

Attività finanziarie della clientela

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|---|-----------------------|--------------|---------------------------|--------------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Risparmio gestito | 110.472 | 42,5 | 83.617 | 35,8 | +32,1 |
| - fondi comuni di investimento | 76.019 | 29,2 | 59.412 | 25,4 | +28,0 |
| - gestioni patrimoniali in fondi | 17.836 | 6,9 | 10.467 | 4,5 | +70,4 |
| - gestioni patrimoniali mobiliari | 6.117 | 2,4 | 6.069 | 2,6 | +0,8 |
| - assicurazioni sulla vita | 10.500 | 4,0 | 7.669 | 3,3 | +36,9 |
| Risparmio amministrato | 70.597 | 27,1 | 65.700 | 28,1 | +7,5 |
| Raccolta diretta da clientela | 78.957 | 30,4 | 84.499 | 36,1 | -6,6 |
| - conti correnti e depositi | 36.096 | 13,9 | 31.167 | 13,3 | +15,8 |
| - certificati di deposito | 9.090 | 3,5 | 11.761 | 5,0 | -22,7 |
| - obbligazioni | 23.643 | 9,1 | 25.897 | 11,1 | -8,7 |
| - commercial papers | 2.584 | 1,0 | 1.395 | 0,6 | +85,2 |
| - pronti contro termine | 3.758 | 1,4 | 8.863 | 3,8 | -57,6 |
| - altra raccolta | 3.786 | 1,5 | 5.416 | 2,3 | -30,1 |
| Attività finanziarie della clientela | 260.026 | 100,0 | 233.816 | 100,0 | +11,2 |

Il posizionamento di mercato

Il favorevole andamento delle attività finanziarie della clientela ha consentito un rafforzamento del posizionamento competitivo sul mercato domestico: la quota del Gruppo a fine '99 si stima all'11%, in aumento rispetto ad inizio anno. L'incremento della quota sul mercato del risparmio gestito, stimata al 13%, con un aumento nei dodici mesi di un punto percentuale, ha infatti più che compensato la flessione intervenuta sulla raccolta diretta, scesa dal 7,9% al 7,1%.

Il risparmio gestito e amministrato

La crescita fatta registrare dal risparmio gestito del Gruppo ha interessato tutte le forme di investimento della clientela.

I fondi comuni e le gestioni patrimoniali in fondi hanno evidenziato un flusso nell'anno di 23.976 milioni di Euro, raggiungendo la consistenza di 93.855 milioni di Euro, con un incremento percentuale del 34,3%. La raccolta netta è stata nei dodici mesi pari a 13.984 milioni di Euro, di cui 7.837 milioni di Euro riferibili al canale bancario e 6.147 milioni di Euro alle reti di promotori di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. La rivalutazione registrata dai patrimoni risulta pari a 9.992 milioni di Euro.

Il Gruppo ha mantenuto la prima posizione nella classifica dei fondi comuni sul mercato domestico con una quota di mercato pari, a fine '99, al 17,5%; è stato quindi efficacemente contrastato il rischio di flessione che avrebbe potuto derivare dalla crescente pressione concorrenziale da parte di operatori che hanno fatto il proprio ingresso sul mercato del gestito in tempi successivi a SANPAOLO IMI. In ulteriore crescita è risultata l'incidenza dei fondi azionari, salita nei dodici mesi dal 24% al 38%.

Le riserve tecniche delle compagnie assicurative del Gruppo hanno raggiunto la consistenza di 10.500 milioni di Euro, registrando nell'anno un flusso di oltre 2.800 milioni di Euro

ed un incremento percentuale del 36,9%. Sanpaolo Vita, Sanpaolo Life e Fideuram Vita hanno evidenziato nel complesso una quota di mercato sui premi emessi pari ad oltre l'8%, posizionandosi al secondo posto in termini assoluti dopo il più importante gruppo assicurativo nazionale ed al primo posto tra le società di emanazione bancaria.

Il risparmio amministrato si è attestato a 70.597 milioni di Euro, con una crescita del 7,5% rispetto ad inizio anno, riconducibile alla sensibile rivalutazione intervenuta nei corsi dei titoli azionari.

L'attività nei confronti della clientela istituzionale

In crescita è risultata altresì l'attività di gestione dei patrimoni della clientela istituzionale: a fine anno, i patrimoni gestiti dal Gruppo per conto di compagnie di assicurazione, banche, fondi pensione ed enti si sono attestati a 6.600 milioni di Euro, con un incremento del 34% da inizio anno. Nell'ambito dei fondi pensione, che hanno superato la consistenza di 1.700 milioni di Euro, è da segnalare l'avvio dell'operatività nel comparto dei fondi aperti, mediante l'attivazione di due prodotti distribuiti dalla rete filiali della Capogruppo e dai promotori di Sanpaolo Invest e di Banca Fideuram.

In considerazione delle elevate potenzialità di crescita dell'operatività con la clientela istituzionale è stata costituita la SANPAOLO IMI Institutional Asset Management SGR, il cui capitale è suddiviso tra le società di *asset management* del Gruppo e Banca IMI.

La raccolta diretta

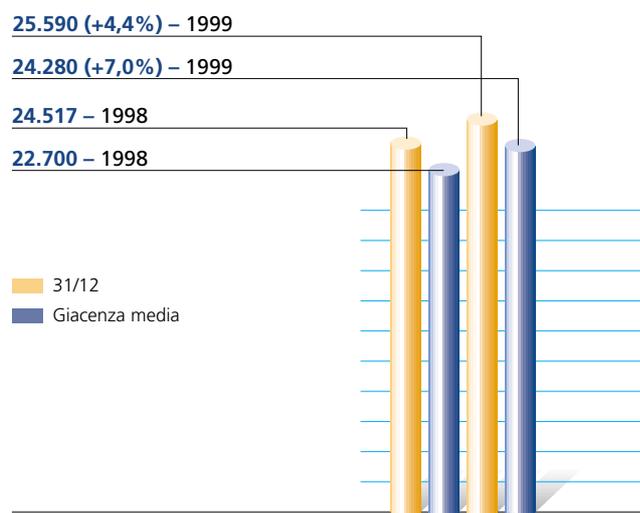
Il proseguimento del processo di trasformazione delle attività della clientela in risparmio gestito ha comportato una flessione delle forme tradizionali di raccolta diretta, che si sono attestate a fine anno a 78.957 milioni di Euro, il 6,6% in meno rispetto ad inizio anno.

Quote di mercato

| | 31/12/99 | 31/12/98 (pro-forma) | % |
|---|--------------|-------------------------|---|
| Risparmio gestito | 13,0 (stima) | 11,9 | |
| di cui: - Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi | 17,5 | 17,5 | |
| - Gestioni patrimoniali mobiliari | 4,6 | 3,4 | |
| - Assicurazioni sulla vita | 7,6 | 6,9 | |
| Raccolta diretta | 7,1 | 7,9 | |

La conversione in risparmio gestito ha influenzato in primo luogo l'andamento della raccolta vincolata: le obbligazioni sono scese dell'8,7%, mentre i certificati di deposito sono diminuiti del 22,7%; la spiccata preferenza della clientela per formule di gestione professionale del risparmio ha inoltre determinato un ridimensionamento dei pronti contro termine passivi, che si sono ridotti del 57,6%.

Per contro sono risultati in crescita del 15,8% i conti correnti ed i depositi, in relazione soprattutto all'aumento registrato a fine anno dalla raccolta a breve termine delle filiali e delle banche operanti all'estero. La raccolta a vista delle filiali italiane, che rappresenta la componente più remunerativa della provvista, ha evidenziato un incremento del 4,4% a fine '99 e del 7% in termini di giacenza media annua.



Conti correnti e depositi presso le Filiali Italia della Capogruppo
in milioni di Euro

Raccolta diretta per durata residua e residenza della controparte

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|---|-----------------------|------|---------------------------|------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Raccolta a vista | 33.958 | 43,0 | 29.380 | 34,8 | +15,6 |
| Raccolta con durata fino a 12 mesi | 21.836 | 27,7 | 26.162 | 31,0 | -16,5 |
| Raccolta con durata oltre i 12 mesi | 23.163 | 29,3 | 28.957 | 34,3 | -20,0 |
| - a tasso fisso | 12.214 | 15,5 | 13.497 | 16,0 | -9,5 |
| - a tasso indicizzato | 10.949 | 13,9 | 15.460 | 18,3 | -29,2 |
| Raccolta da residenti in Italia | 57.089 | 72,3 | 66.058 | 78,2 | -13,6 |
| Raccolta da residenti in altri paesi UE | 14.742 | 18,7 | 13.395 | 15,9 | +10,1 |
| Raccolta da residenti in altri paesi non UE | 7.126 | 9,0 | 5.046 | 6,0 | +41,2 |

Gli impieghi creditizi a clientela

Gli impieghi alla clientela si sono attestati a fine esercizio a 73.174 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con i valori di inizio anno.

In crescita sono risultati i crediti alle famiglie consumatrici, che sono aumentati del 13,4%. I prestiti personali, erogati dalla Capogruppo e dalla società controllata Finconsumo, sono saliti del 41%. I mutui abitativi hanno evidenziato nuove erogazioni sul mercato domestico per 1.750 milioni

Impieghi a clientela

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|----------------------------------|-----------------------|--------------|---------------------------|--------------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Impieghi a breve termine | 26.701 | 36,5 | 27.607 | 37,8 | -3,3 |
| Impieghi a medio e lungo termine | 44.779 | 61,2 | 43.357 | 59,4 | +3,3 |
| Impieghi in sofferenza | 1.694 | 2,3 | 2.004 | 2,8 | -15,5 |
| Impieghi a clientela | 73.174 | 100,0 | 72.968 | 100,0 | +0,3 |

di Euro; questi ultimi, sui quali si sono concentrate le iniziative commerciali del Gruppo, hanno beneficiato del favorevole andamento del mercato immobiliare, grazie anche ad un livello dei tassi che, seppure in crescita nella seconda parte dell'anno, si è confermato d'interesse per la clientela.

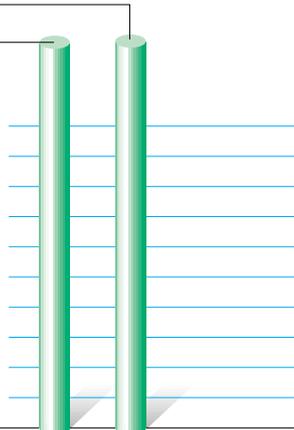
I crediti alle imprese ed agli altri operatori hanno, per contro, evidenziato una contrazione del 2%. Sull'andamento degli impieghi ha influito la politica aziendale volta a privilegiare la redditività del capitale assorbito dalle singole operazioni, il maggior ricorso delle imprese all'autofinanziamento ed al mercato dei capitali, nonché il rimborso anticipato di finanziamenti da parte di grandi prenditori. E' importante peraltro sottolineare come la flessione degli

impieghi alle imprese abbia riguardato essenzialmente l'operatività verso società finanziarie, scesa del 26,8%, con un peso sul totale degli impieghi diminuito nell'ultimo biennio dal 13,5% al 9,2%.

I crediti a breve termine si sono ridotti del 3,3%, evidenziando una significativa diminuzione nella componente rappresentata dai pronti contro termine, che, per quanto riguarda l'operatività domestica, sono scesi del 46%. In crescita del 3,3% è risultata, per contro, la consistenza dei prestiti a medio-lungo termine, grazie al buon andamento dell'attività di credito fondiario ed alle opere pubbliche, che ha compensato la dinamica in flessione registrata dagli impieghi verso il settore finanziario e verso la grande impresa.

73.174 (+0,3%) – 31/12/1999

72.968 – 31/12/1998

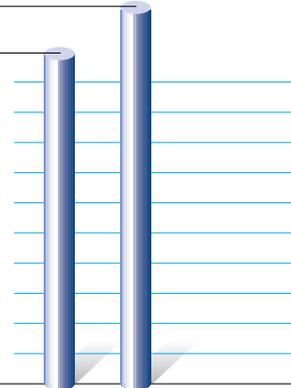


Impieghi netti a clientela

in milioni di Euro

12.361 (+13,4%) – 31/12/1999

10.901 – 31/12/1998



Impieghi a famiglie consumatrici

in milioni di Euro

Impieghi a clientela per controparte

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|---|-----------------------|--------------|---------------------------|--------------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Impieghi a famiglie consumatrici | 12.361 | 16,9 | 10.901 | 14,9 | +13,4 |
| Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie | 43.260 | 59,1 | 43.746 | 60,0 | -1,1 |
| Impieghi ad imprese finanziarie | 6.751 | 9,2 | 9.225 | 12,6 | -26,8 |
| Impieghi a Stati ed enti pubblici | 9.940 | 13,6 | 8.839 | 12,1 | +12,5 |
| Impieghi ad altri operatori | 862 | 1,2 | 257 | 0,4 | +235,4 |
| Impieghi a clientela | 73.174 | 100,0 | 72.968 | 100,0 | +0,3 |

Impieghi a clientela per forma tecnica

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|---|-----------------------|-------|---------------------------|-------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Impieghi a famiglie consumatrici | 12.361 | 16,9 | 10.901 | 14,9 | +13,4 |
| - Impieghi della rete Italia | 11.132 | 15,2 | 9.829 | 13,5 | +13,3 |
| - conti correnti | 848 | 1,2 | 758 | 1,0 | +11,9 |
| - prestiti personali | 966 | 1,3 | 685 | 0,9 | +41,0 |
| - mutui | 8.615 | 11,8 | 7.787 | 10,7 | +10,6 |
| - altri impieghi | 703 | 1,0 | 599 | 0,8 | +17,4 |
| - Impieghi della rete estera | 1.229 | 1,7 | 1.072 | 1,5 | +14,6 |
| Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri | 60.813 | 83,1 | 62.067 | 85,1 | -2,0 |
| - Impieghi della rete Italia | 52.333 | 71,5 | 54.523 | 74,7 | -4,0 |
| - conti correnti | 7.996 | 10,9 | 7.479 | 10,2 | +6,9 |
| - pronti contro termine | 1.245 | 1,7 | 2.304 | 3,2 | -46,0 |
| - finanziamenti import/export | 1.290 | 1,8 | 1.359 | 1,9 | -5,1 |
| - leasing | 1.580 | 2,2 | 1.339 | 1,8 | +18,0 |
| - mutui | 28.176 | 38,5 | 29.012 | 39,8 | -2,9 |
| - altri impieghi | 12.046 | 16,5 | 13.030 | 17,9 | -7,6 |
| - Impieghi della rete estera | 8.480 | 11,6 | 7.544 | 10,3 | +12,4 |
| Impieghi a clientela | 73.174 | 100,0 | 72.968 | 100,0 | +0,3 |

Impieghi a clientela per durata residua e residenza della controparte

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|--|-----------------------|------|---------------------------|------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Impieghi a vista | 12.405 | 17,0 | 11.414 | 15,6 | +8,7 |
| Impieghi con durata fino a 12 mesi | 22.322 | 30,5 | 22.872 | 31,3 | -2,4 |
| Impieghi con durata oltre i 12 mesi | 36.492 | 49,9 | 35.730 | 49,0 | +2,1 |
| - a tasso fisso | 15.451 | 21,1 | 15.000 | 20,6 | +3,0 |
| - a tasso indicizzato | 21.041 | 28,8 | 20.730 | 28,4 | +1,5 |
| Impieghi con durata indeterminata | 1.955 | 2,7 | 2.952 | 4,0 | -33,8 |
| Impieghi a residenti in Italia | 60.999 | 83,4 | 62.725 | 86,0 | -2,8 |
| Impieghi a residenti in altri paesi UE | 7.679 | 10,5 | 6.764 | 9,3 | +13,5 |
| Impieghi a residenti in altri paesi non UE | 4.496 | 6,1 | 3.479 | 4,8 | +29,2 |

Il posizionamento di mercato

I sopra descritti fenomeni hanno determinato una riduzione della quota degli impieghi del Gruppo sul mercato

domestico, che è scesa dal 9,3% all'8,5%. La contrazione ha riguardato sia gli impieghi a breve termine, in calo di 0,4 punti, sia i prestiti a medio e lungo termine, in riduzione di 1,2 punti.

Quote di mercato

| | 31/12/99 | 31/12/98 (pro-forma) |
|----------------------------------|------------|-------------------------|
| Impieghi a breve termine | 5,9 | 6,3 |
| Impieghi a medio e lungo termine | 11,0 | 12,2 |
| Impieghi totali | 8,5 | 9,3 |

I crediti problematici

Il minor flusso di nuovi crediti problematici, conseguente al miglioramento della qualità dell'attivo, e le incisive iniziative di recupero delle posizioni critiche hanno consentito un'ulteriore riduzione degli impieghi dubbi. Le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione e le posizioni non garantite verso Paesi a rischio hanno infatti ridotto la propria consistenza, a valori netti, a 3.009 milioni di Euro, con un decremento nell'anno di 842 milioni di Euro, pari al 21,9%.

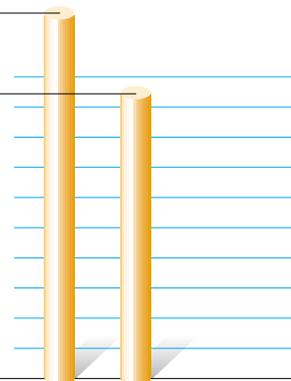
I crediti netti in sofferenza, in particolare, sono diminuiti nel periodo del 15,5%, attestandosi a 1.694 milioni di Euro, anche grazie ad incassi per 442 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti verso la clientela è scesa al 2,3%, contro il 2,7% di fine '98. Il grado di copertura, calcolato tenendo conto degli stralci, è aumentato dal 66,5% al 71%.

I crediti incagliati, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione verso clientela, al netto delle rettifiche, si sono attestati ad 1.162 milioni di Euro, con una flessione nell'anno del 28,5%. Il peso sugli impieghi a clientela è sceso all'1,6%, rispetto al 2,2% di dicembre '98. Il grado di copertura comprensivo degli stralci è salito dal 33,7% al 42%.

L'esposizione verso Paesi a rischio, dovuta a crediti per cassa non garantiti, è scesa a 153 milioni di Euro, di cui 48 milioni di Euro relativi a crediti verso clientela e 105 milioni di Euro ad esposizioni verso banche. La riduzione registrata nel corso del 1999, pari a 64 milioni di Euro, è riconducibile soprattutto all'innalzamento della percentuale di svalutazione dei crediti verso la Russia dal 60% all'85%. Nel complesso l'indice di copertura dei crediti verso i Paesi a rischio è salito dal 38,9% al 54,5%.

3.851 – 31/12/1998

3.009 (-21,9%) – 31/12/1999



Crediti problematici
in milioni di Euro

Crediti problematici

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|--|-----------------------|--------------|---------------------------|--------------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Crediti in sofferenza | 1.694 | 2,3 | 2.004 | 2,7 | -15,5 |
| Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione | 1.162 | 1,6 | 1.626 | 2,2 | -28,5 |
| Crediti verso paesi a rischio - clientela | 48 | 0,1 | 107 | 0,1 | -55,1 |
| Crediti "in bonis" | 70.270 | 96,0 | 69.231 | 94,9 | +1,5 |
| Totale crediti a clientela | 73.174 | 100,0 | 72.968 | 100,0 | +0,3 |
| Crediti in sofferenza e incaglio - banche | - | | 4 | | n.s. |
| Crediti verso paesi a rischio - banche | 105 | | 110 | | -4,5 |

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di intermediazione

L'operatività del Gruppo sui mercati finanziari è stata improntata ad una costante attenzione al profilo di rischio.

L'attività di *trading*, svolta da Banca IMI e dalle sue controllate, ha visto il rafforzamento della posizione del Gruppo sui principali mercati internazionali. Banca IMI ha ricoperto il ruolo di *primary dealer* sul debito pubblico in Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Spagna e Grecia ed ha consolidato l'operatività sul mercato secondario dei titoli di Stato di Polonia e Ungheria. L'attività di negoziazione è stata prevalentemente finalizzata a sfruttare oppor-

tunità di arbitraggio, limitando l'assunzione di posizioni direzionali. Lo sviluppo dell'attività, ed in particolare il rafforzamento della componente di *trading* azionario, non ha infatti comportato profili di rischio superiori a quelli del precedente esercizio.

Sul mercato interbancario, SANPAOLO IMI ha confermato la propria posizione di primo piano attraverso l'inserimento della Capogruppo nel *panel* Euribor, comprendente le principali banche europee. L'operatività della Capogruppo è stata pari a 350.000 milioni di Euro, di cui 171.000 milioni di Euro sul circuito telematico e-MID, per una quota di mercato del 4,65%. L'attività interbancaria si è caratterizzata sia per un maggior ricorso alle banche europee sia per un più accentuato utilizzo dei veicoli di *funding* del Gruppo.

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|---|-----------------------|--------------|---------------------------|--------------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Titoli immobilizzati | 1.756 | 9,5 | 2.341 | 9,8 | -25,0 |
| Titoli non immobilizzati | 16.645 | 90,5 | 21.565 | 90,2 | -22,8 |
| Totale titoli | 18.401 | 100,0 | 23.906 | 100,0 | -23,0 |
| Impieghi a banche | 22.145 | | 22.458 | | -1,4 |
| Provvista da organismi bancari istituzionali | 4.278 | | 4.345 | | -1,5 |
| Provvista da altre banche | 23.734 | | 20.796 | | +14,1 |
| Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale) | 268.741 | | 330.607 | | -18,7 |

Titoli per tipologia e durata residua

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|-----------------------------------|-----------------------|------|---------------------------|------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Titoli di debito | 16.937 | 92,0 | 22.705 | 95,0 | -25,4 |
| - titoli di Stato | 9.390 | 51,0 | 15.794 | 66,1 | -40,5 |
| - altri titoli | 7.547 | 41,0 | 6.911 | 28,9 | +9,2 |
| Titoli di capitale | 1.464 | 8,0 | 1.201 | 5,0 | +21,9 |
| Titoli a vista | 1.197 | 6,5 | 148 | 0,6 | +708,8 |
| Titoli con durata fino a 12 mesi | 3.940 | 21,4 | 9.168 | 38,4 | -57,0 |
| Titoli con durata oltre i 12 mesi | 11.800 | 64,1 | 13.389 | 56,0 | -11,9 |
| - a tasso fisso | 5.290 | 28,7 | 7.953 | 33,3 | -33,5 |
| - a tasso indicizzato | 6.510 | 35,4 | 5.436 | 22,7 | +19,8 |
| Titoli quotati | 14.327 | 77,9 | 20.501 | 85,8 | -30,1 |
| Titoli non quotati | 4.074 | 22,1 | 3.405 | 14,2 | +19,6 |

In contrazione è risultato il portafoglio titoli, che si è ridotto del 23%, attestandosi a fine anno a 18.401 milioni di Euro. La flessione ha riguardato sia il comparto immobilizzato, sceso del 25%, sia quello di negoziazione e di tesoreria, che ha evidenziato una diminuzione del 22,8%.

L'attività di collocamento e di *advisory*

Il Gruppo ha rafforzato la propria posizione sul mercato domestico nell'attività di collocamento e di finanza straordinaria.

Nel comparto obbligazionario, Banca IMI ha organizzato ed ha partecipato al collocamento di prestiti nei confronti di emittenti *corporate* e bancari per un controvalore di 4.500 milioni di Euro, con una crescita del 40% rispetto al 1998. E' stata altresì portata a termine la prima operazione curata da un operatore italiano di cartolarizzazione di crediti attraverso il ricorso ad uno *Special Purpose Vehicle*.

Nel comparto azionario, Banca IMI ha condotto, quale *Global Coordinator* o *Sponsor*, numerosi collocamenti, tra i quali si segnalano: Tiscali, Acea, Italdesign/Giugiaro, Permasteelisa, Mirato e Grandi Navi Veloci. Banca IMI ha inoltre partecipato, quale componente del Gruppo di Direzione OPV, ai consorzi per il collocamento di Enel, Autostrade e Banca Monte dei Paschi di Siena; ha svolto il ruolo di *Lead Manager* nel collocamento della trince italiana di Deutsche Telekom, la prima Offerta Pubblica di Vendita paneuropea; ha infine curato un *private placement* di una quota pari al 19% circa del capitale della Banca Agricola Mantovana.

Banca IMI ha altresì incrementato l'attività di consulenza aziendale su operazioni di finanza straordinaria nei confronti di primaria clientela italiana ed estera.

L'attività di *merchant banking*

Il Gruppo ha inoltre operato nel settore del *merchant*

banking, attraverso la Capogruppo e, a partire dal mese di settembre, tramite la NHS–Nuova Holding Subalpina. Sono stati effettuati investimenti in partecipazioni di minoranza per quasi 90 milioni di Euro ed è stata avviata la costituzione di un fondo estero di tipo chiuso della consistenza di 120 milioni di Euro, che effettuerà investimenti in imprese produttrici europee di medie dimensioni.

Gli investimenti partecipativi

Gli investimenti del Gruppo in società non consolidate integralmente si sono attestati a fine anno a 3.347 milioni di Euro, con una crescita netta di 1.675 milioni di Euro rispetto ad inizio anno.

Le variazioni intervenute nel portafoglio partecipativo sono riconducibili essenzialmente alle seguenti aree di intervento:

- la definizione di progetti mirati alla crescita dimensionale sul mercato italiano;
- l'effettuazione di investimenti selettivi in banche europee;
- il proseguimento dell'opera di dismissione delle partecipazioni non strategiche.

3.347 (+100,2%) – 31/12/1999

1.672 – 31/12/1998

Partecipazioni
in milioni di Euro

Partecipazioni non consolidate integralmente

| | 31/12/1999 | | 31/12/1998 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 (%) |
|--------------------------------|-----------------------|-------|---------------------------|-------|------------------------------|
| | Importo (Euro/mil) | % | Importo (Euro/mil) | % | |
| Partecipazioni | 3.347 | 100,0 | 1.672 | 100,0 | +100,2 |
| - valutate al patrimonio netto | 843 | 25,2 | 959 | 57,4 | -12,1 |
| - valutate al costo | 2.504 | 74,8 | 713 | 42,6 | +251,2 |
| - in società quotate | 2.258 | 67,5 | 541 | 32,4 | +317,4 |
| - in altre società | 246 | 7,3 | 172 | 10,3 | +43,0 |

L'operazione Cassa di Risparmio di Firenze

I progetti di espansione sul mercato domestico si sono concretizzati innanzi tutto nella definizione di un accordo per l'acquisto di una quota del 15% della Cassa di Risparmio di Firenze. La quota è stata ceduta dalla relativa Fondazione per un controvalore di 387 milioni di Euro, di cui 92 milioni di Euro versati nell'esercizio ed il residuo nei primi mesi del 2000. La quota acquisita si aggiunge all'interessenza del 4,1% già detenuta tramite NHS e porta al 19,1% la partecipazione complessiva del Gruppo nella banca toscana.

La Cassa di Risparmio di Firenze dispone di una rete di quasi 400 sportelli dislocati prevalentemente in Toscana, con una raccolta diretta a clientela pari, a fine '99, a 17.731 milioni di Euro ed impieghi per 5.865 milioni di Euro. L'utile dell'esercizio '99 è stato pari a 59 milioni di Euro, mentre il ROE si è attestato all'8,5%.

Il rilievo della partecipazione nella Cassa si inserisce in un più ampio progetto che prevede una *partnership* strategica ed industriale. E' stata infatti definita la costituzione di un nucleo stabile di controllo regolato da un patto di sindacato, formato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, da SANPAOLO IMI e da Paribas. E' stato inoltre formulato un accordo operativo che individua in SANPAOLO IMI il referente primario della Cassa per le attività di *asset management* nonché per le iniziative nel segmento *corporate*.

L'alleanza è stata altresì sancita, nei primi mesi del nuovo esercizio, dall'acquisizione da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze di una partecipazione pari al 2% in SANPAOLO IMI.

L'operazione INA-Banco di Napoli

Il Gruppo ha inoltre incrementato nell'esercizio dal 3% al 9,2% la partecipazione detenuta nell'INA, con un investimento di 703 milioni di Euro. L'acquisizione di tale interessenza è stata propedeutica alla formulazione di un'intesa volta a rendere possibile l'aggregazione tra SANPAOLO IMI ed il Banco di Napoli.

L'aggregazione prospettata consentirebbe al Gruppo di acquisire un'importante presenza nel Mezzogiorno d'Italia nei segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese: il Banco di Napoli rappresenta la maggiore espressione creditizia nel Meridione, grazie ad una

rete di 730 sportelli, una raccolta diretta da clientela che a fine '99 era pari a 23.000 milioni di Euro, attività gestite pari alla stessa data a 7.700 milioni di Euro ed impieghi per 15.300 milioni di Euro. L'utile del Banco è stato pari, nel '99, a 131 milioni di Euro, con un ROE dell'11%.

Gli investimenti in banche estere

Gli interventi su partecipazioni in banche europee, realizzati dalla Capogruppo e dalla controllata lussemburghese SANPAOLO IMI International, sono stati finalizzati sia ad allargare la gamma delle opzioni strategiche in vista anche di possibili future alleanze transnazionali, sia a cogliere opportunità di ordine finanziario. Le operazioni hanno riguardato:

- l'incremento dallo 0,46% al 2% della partecipazione detenuta nel Banco Santander Central Hispano, che ha determinato nel corso dell'anno un investimento di 581 milioni di Euro; la partecipazione è stata portata nei primi mesi del nuovo esercizio al 2,8%;
- il rilievo di una partecipazione dello 0,29% nella Royal Bank of Scotland, che ha comportato un investimento di 50 milioni di Euro; la quota è stata incrementata allo 0,33% nei primi mesi del 2000;
- l'acquisizione di una partecipazione nella Banque Nationale de Paris; l'interessenza è stata in parte smobilizzata in corso d'anno, determinando il realizzo di una plusvalenza di 23 milioni di Euro; a fine esercizio, la partecipazione residua era pari allo 0,26% del capitale, per un investimento di 90 milioni di Euro; la quota è stata ulteriormente ridotta allo 0,07% nei primi mesi del 2000.

Le dismissioni delle partecipazioni non strategiche

Le dismissioni effettuate sono state pari a 725 milioni di Euro ed hanno determinato nel complesso un utile prima delle imposte di 349 milioni di Euro. Tra queste si segnalano:

- la cessione di una quota del 20% del Crediop al Gruppo Dexia, ad un prezzo di 218 milioni di Euro, con una plusvalenza lorda di 94 milioni di Euro. La residua quota del 40%, ancora detenuta dal Gruppo SANPAOLO IMI, verrà ceduta entro l'esercizio 2001, secondo gli accordi intervenuti a fine 1998;
- l'adesione all'offerta pubblica avanzata sulle azioni Telecom Italia dall'Olivetti, con una quota dello 0,75%, per un corrispettivo di 448 milioni di Euro ed una plusvalenza lorda di 215 milioni di Euro.

Le altre iniziative

Tra le altre iniziative si segnalano:

- l'assunzione di una partecipazione del 16% nella Beni Stabili, per effetto della scissione, perfezionata nel mese di ottobre, di parte delle attività immobiliari del Gruppo SANPAOLO IMI. La partecipazione è stata incrementata nell'ultima parte dell'esercizio al 18% tramite acquisti sul mercato; l'interessenza, pari a 160 milioni di Euro, è stata prudenzialmente svalutata a 102 milioni di Euro per tenere conto dell'andamento delle quotazioni registrate nel corso del secondo semestre 1999. Nei primi mesi del 2000 la quota è stata ridotta al 16,8%;
- l'acquisizione di una partecipazione del 9,6% nella Banca Agricola Mantovana, con un investimento di 206 milioni di Euro, nell'ambito della citata operazione di collocamento del 19% della BAM realizzata da Banca IMI.

La struttura operativa

La rete distributiva

Il Gruppo ha attuato nel corso del '99 un rafforzamento selettivo della propria rete distributiva, ponendo le basi per

la crescita pianificata per il prossimo triennio. Le linee di azione sono state improntate ai seguenti principi:

- ingresso nei canali innovativi;
- consolidamento delle strutture rappresentate dalle reti di promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest;
- sviluppo della rete degli sportelli bancari;
- specializzazione per segmenti di mercato delle filiali esistenti.

Il Gruppo ha varato alla fine dell'esercizio un servizio di *trading on line* destinato alla clientela *retail*. Il servizio è distribuito tramite la società @IMIWEB con il marchio di IMI-WEBTRADER. Si tratta del primo momento di un progetto di crescita nei canali distributivi innovativi, che verrà realizzato nel prossimo triennio e che coinvolgerà tutti i settori operativi del Gruppo, per il quale sono stati quantificati investimenti per 250 milioni di Euro con un *target* di 500 mila clienti *on line* nel 2002.

Di rilievo è risultato il rafforzamento delle reti di promotori. Al fine di consolidare la forza di SANPAOLO IMI in un'area ad elevata redditività e potenzialità di crescita, si è proceduto al reclutamento di 368 nuovi promotori, che hanno portato a 4.865 i consulenti finanziari del Gruppo. La crescita ha riguardato soprattutto Banca Fideuram, i cui pro-

Rete distributiva

| | Esercizio 1999 (Euro/mil) | Esercizio 1998 (Euro/mil) | Variazione (%) |
|--|------------------------------|------------------------------|-------------------|
| Sportelli bancari ed uffici territoriali | 1.419 | 1.409 | +0,7 |
| - Italia | 1.355 | 1.346 | +0,7 |
| - Capogruppo | 1.292 | 1.289 | +0,2 |
| - Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria) | 935 | 933 | +0,2 |
| - Nord Est (Triveneto ed Emilia Romagna) | 89 | 89 | - |
| - Centro (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise) | 115 | 115 | - |
| - Sud e Isole (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) | 153 | 152 | +0,7 |
| - Banca Fideuram | 63 | 57 | +10,5 |
| - Estero | 64 | 63 | +1,6 |
| - Capogruppo | 11 | 11 | - |
| - Banque Sanpaolo | 52 | 52 | - |
| - Banca IMI | 1 | - | n.s. |
| Uffici di rappresentanza | 12 | 12 | - |
| Promotori finanziari | 4.865 | 4.497 | +8,2 |
| - Banca Fideuram | 3.509 | 3.168 | +10,8 |
| - Sanpaolo Invest | 1.356 | 1.329 | +2,0 |

motori sono passati da 3.168 a 3.509. Il rafforzamento sarà intensificato nel prossimo triennio, durante il quale è stato previsto il reclutamento di 800 nuovi promotori.

Il Gruppo ha altresì predisposto un progetto di rafforzamento della rete delle filiali domestiche. Il progetto prevede l'apertura di oltre 100 punti operativi nel biennio 2000/2001. Gli sportelli verranno dislocati in modo selettivo, risulteranno in prevalenza di piccole dimensioni e saranno dedicati al segmento famiglie.

E' infine proseguita l'opera di specializzazione per segmenti di mercato della rete delle filiali italiane e di incremento di produttività delle stesse.

Per quanto concerne le strutture automatizzate e di banca elettronica, la Capogruppo ha registrato nell'esercizio quasi 64 milioni di operazioni eseguite sugli sportelli automatici Bancomat, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'8%. L'operatività su POS presso esercizi commerciali è aumentata di oltre il 20% in termini di flussi. I contratti della

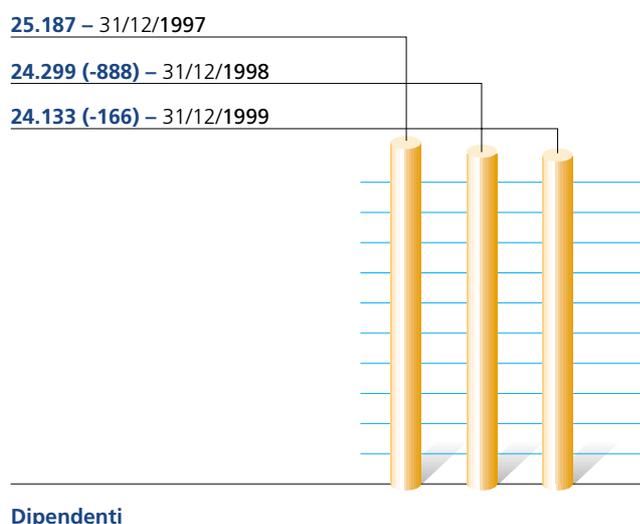
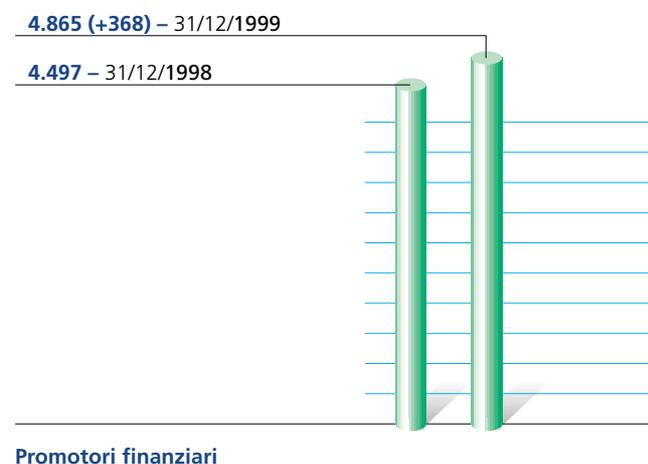
banca telefonica sono risultati più di 72.000, con una crescita del 37% da inizio anno. La quota di mercato nell'operatività di *remote banking* con imprese si è attestata ad oltre il 9% per quanto riguarda le disposizioni di pagamento.

Il personale

L'organico del Gruppo è composto da 24.133 risorse ed evidenzia una riduzione di 166 unità da inizio anno, che fa seguito alla diminuzione di 888 dipendenti registrata nel 1998.

Il contenimento dell'organico è riconducibile all'opera di razionalizzazione delle strutture centrali e periferiche attuata dalla Capogruppo: il personale di quest'ultima si è ridotto di 498 unità nel corso del 1999, dopo avere registrato una contrazione di 789 unità nel 1998.

Le società del Gruppo hanno invece registrato un incremento del relativo personale, che è cresciuto nel 1999 di 332 unità. Sono state rafforzate in particolare le strutture dedicate alla gestione del risparmio della clientela e del *trading on line*.



Personale

| | 31/12/99 | | 31/12/98 (pro-forma) | | Variazione '99/'98 |
|-------------------------------------|----------|-------|----------------------|-------|--------------------|
| | | % | | % | |
| Numero di dipendenti a fine periodo | 24.133 | 100,0 | 24.299 | 100,0 | -0,7 |
| - dirigenti | 345 | 1,4 | 330 | 1,4 | +4,5 |
| - funzionari | 4.416 | 18,3 | 4.359 | 17,9 | +1,3 |
| - altro personale | 19.372 | 80,3 | 19.610 | 80,7 | -1,2 |
| Numero medio di dipendenti | 24.216 | | 24.622 | | -1,6 |

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 dicembre 1999 a 8.036 milioni di Euro al netto delle azioni proprie della Capogruppo, ha presentato nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

| <i>Evoluzione del patrimonio netto</i> | <i>milioni di Euro</i> |
|---|------------------------|
| Patrimonio netto al 1° gennaio 1999 | 8.668 |
| Decrementi | |
| - <i>Dividendi</i> | -652 |
| - <i>Spin-off del patrimonio immobiliare</i> | -701 |
| Incrementi | |
| - <i>Differenze di cambio e altre rettifiche</i> | 6 |
| - <i>Variazione del Fondo per rischi bancari generali</i> | 1 |
| - <i>Utile netto</i> | 1.050 |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 1999 | 8.372 |
| - <i>Azioni proprie in portafoglio della Capogruppo</i> | -336 |
| Patrimonio netto riclassificato al 31 dicembre 1999 | 8.036 |

Le azioni proprie

Le azioni SANPAOLO IMI detenute dal Gruppo al 31 dicembre 1999 erano n. 28.988.157, pari al 2,06% del capitale sociale, iscritte in bilancio a 356,5 milioni di Euro, con una plusvalenza potenziale di circa 100 milioni di Euro.

L'operatività su azioni SANPAOLO IMI da parte del Gruppo è risultata nell'esercizio la seguente:

- la Capogruppo a fine 1998 non aveva in portafoglio azioni proprie. Nel corso del 1999 essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 27.470.250 azioni (valore nominale di 76,9 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 336,1 milioni di Euro) ed ha effettuato operazioni di vendita relativamente a 38.750 azioni (valore nominale di 0,1 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 0,5 milioni di Euro). A fine 1999 la Capogruppo aveva in portafoglio 27.431.500 azioni (valore nominale di 76,8 milioni di Euro per un valore di carico di 335,6 milioni di Euro);
- la controllata Banca IMI a fine 1998 aveva in portafoglio 354.124 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale di 1 milione di Euro per un valore di carico di 5,3 milioni di Euro). Nel corso dell'esercizio essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 12.970.956 azioni (valore nominale 36,3 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 191,5 milioni di Euro) e operazioni di vendita relativamente a 11.768.423 azioni (valore nominale 32,9 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 175,9 milioni

di Euro). A fine anno Banca IMI aveva in portafoglio 1.556.657 azioni (valore nominale 4,4 milioni di Euro per un valore di carico di 20,9 milioni di Euro);

- a fine 1998 la controllata IMI Sigeco UK non aveva in portafoglio azioni. Nel corso dell'esercizio essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 1.079.021 azioni (valore nominale di 3 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 16,14 milioni di Euro) e venduto la medesima quantità (per un corrispettivo di 16,15 milioni di Euro). A fine esercizio Imi Sigeco UK non aveva in portafoglio azioni SANPAOLO IMI.

Nei primi mesi del nuovo esercizio le azioni proprie si sono ridotte significativamente per effetto della cessione di n. 28.050.000 azioni, pari al 2% del capitale sociale, all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, nell'ambito dell'alleanza intervenuta tra SANPAOLO IMI e la Cassa di Risparmio di Firenze. Al 28 marzo 2000, le azioni proprie detenute dal Gruppo sono n. 4.977.632, pari allo 0,35% del capitale.

Il patrimonio di vigilanza ed il coefficiente di solvibilità

Il Gruppo SANPAOLO IMI rispetta adeguatamente i requisiti di solvibilità patrimoniale definiti dalla Banca d'Italia.

Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e dal rischio di mercato evidenzia un coefficiente di vigilanza complessivo del 10,3%. Il coefficiente di solvibilità a fronte dei soli rischi di credito è pari all'11,3% contro un minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza. Il rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate risulta del 9,6%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

| | 31/12/99 (Euro/mil) | 31/12/98 (Euro/mil) |
|---|------------------------|------------------------|
| Patrimonio di vigilanza | | |
| Patrimonio di base (tier 1 capital) | 7.505 | 8.045 |
| Patrimonio supplementare (tier 2 capital) | 1.255 | 1.277 |
| meno: elementi da dedurre | -737 | -116 |
| Patrimonio totale (total capital) | 8.023 | 9.206 |
| Attività ponderate | | |
| Rischi di credito | 70.838 | 72.775 |
| Rischi di mercato | 6.637 | 9.500 |
| Altri requisiti | 500 | 700 |
| Attività totali | 77.975 | 82.975 |
| Coefficienti di solvibilità | | |
| Coefficiente di base (tier 1 ratio) | 9,6% | 9,7% |
| Coefficiente complessivo (tier 2 ratio) | 10,3% | 11,1% |

La gestione dei rischi

I principi di base

Il Gruppo SANPAOLO IMI attribuisce una forte rilevanza alla gestione e controllo dei rischi, che basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra Aree di *Business* deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), i quali si avvalgono del supporto consultivo di specifici Comitati (Comitato Rischi Finanziari, Comitato Crediti e Comitato Rischi Creditizi Istituzioni Finanziarie).

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità. A tal fine, si avvale del supporto dell'unità di *Risk Management*, alle dirette dipendenze di un Amministratore Delegato, e di un'unità di Controllo Rischi, collocata organizzativamente nell'ambito della Direzione Bilancio e Programmazione.

Le Aree di *Business* che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

La gestione e il controllo dei rischi finanziari

L'assetto organizzativo

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi di mercato, decide le allocazioni di capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso, approva i limiti operativi per la Capogruppo e le linee guida per le società controllate.

Al Comitato Rischi Finanziari sono assegnate le responsabilità di definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi, della struttura dei limiti operativi della Capogruppo e delle sue Aree di *Business* e di verifica del

profilo di rischio delle società del Gruppo. Il Comitato è costituito dagli Amministratori Delegati, dai responsabili delle unità preposte all'assunzione e al controllo dei rischi e dal *Risk Management*.

L'unità di *Risk Management*, coadiuvata dall'unità Sviluppo Analisi Finanziarie, è responsabile dello sviluppo delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali e delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi per le varie linee di *business* della Banca e del Gruppo.

L'unità Controllo Rischi è responsabile della misurazione dei rischi in essere nelle diverse realtà operative e della verifica del rispetto, da parte delle stesse, dei limiti stabiliti dagli Organi statutari e dal Comitato Rischi Finanziari.

Le singole Aree di *Business* provvedono a misurare i rischi finanziari, applicando un sistema di limiti coerenti con il disegno complessivo a livello di Capogruppo.

Le metodologie di misurazione utilizzate

Le metodologie di misurazione dei rischi finanziari utilizzate dal Gruppo consistono principalmente in:

- *Value at Risk (VaR)*;
- *Sensitivity analysis*;
- *Worst Case Scenario*.

Il *VaR* calcolato corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni singola divisa, dai tassi d'interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari.

La *Sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Relativamente al rischio tasso d'interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva dei tassi d'interesse.

La metodologia di tipo *Worst Case* determina una misura di rischio, definita Massima Perdita Potenziale, che rappresenta il peggiore risultato economico tra quelli ottenuti con diversi scenari ipotizzati e costruiti in modo da rappresentare un significativo *shock* dei parametri di mercato, sulla base di un *holding period* di un giorno e cumulando in valore assoluto le perdite derivanti dai diversi fattori di

rischio. Il principio che ispira la determinazione degli *shock* da assegnare ai fattori di rischio è quello di garantire un elevato grado di prudenza; l'obiettivo è infatti di quantificare e limitare la massima perdita potenziale che si potrebbe manifestare in condizioni estreme dei mercati.

Le attività "Non trading"

L'attività creditizia

I rischi finanziari generati dall'attività creditizia del Gruppo (denominata anche *Asset and Liability Management*) sono monitorati attraverso la *sensitivity analysis*. Nel corso dell'anno è stata inoltre implementata una misurazione in termini di *VaR*, attualmente in fase di *testing*.

Durante il 1999 la perdita potenziale sul *fair value* dell'attività creditizia, misurato con la *sensitivity analysis*, ha presentato un valore medio di 105,4 milioni di Euro, con un minimo e un massimo rispettivamente di 92,8 e 120,8 milioni di Euro, in sensibile calo rispetto all'anno precedente (valore medio 152,8 milioni di Euro), per effetto della strategia adottata di posizionare il capitale libero sul tasso variabile. In previsione del rialzo dei tassi, effettivamente verificatosi, è stata infatti effettuata una sistematica attività di copertura sulla posizione a medio e lungo termine a tasso fisso, al fine di proteggerne il relativo valore di mercato.

Il *VaR* dell'attività creditizia ha presentato un valore medio (da maggio '99 a fine anno) di 194,9 milioni di Euro.

Il rischio di cambio generato dall'attività creditizia è risultato in corso d'anno molto limitato.

Sensitivity analysis - attività creditizia

| | Esercizio '99 (Euro/mil) | Esercizio '98 (Euro/mil) |
|-------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Media | 105,4 | 152,8 |
| Minimo | 92,8 | 120,0 |
| Massimo | 120,8 | 188,0 |
| 31 dicembre | 94,4 | 177,6 |

Le partecipazioni quotate esterne al Gruppo

Il valore di mercato al 31 dicembre 1999 degli investimenti partecipativi detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata SANPAOLO IMI International in società quotate esterne al Gruppo, escluso il portafoglio di *merchant banking*, era pari a 2.359 milioni di Euro ed evidenziava una plusvalenza di 346 milioni di Euro rispetto ai valori di carico.

A partire dallo scorso mese di settembre, l'attività di *merchant banking* svolta dalla Capogruppo è stata conferita alla NHS - Nuova Holding Subalpina, partecipata da SANPAOLO IMI per una quota del 51%. A fine anno, il portafoglio quotato della controllata ammontava a 319 milioni di Euro a valori di mercato, evidenziando una plusvalenza rispetto ai valori di carico pari a 74 milioni di Euro.

Il monitoraggio del rischio di mercato del portafoglio partecipativo, le cui oscillazioni di valore non influiscono direttamente sul conto economico del Gruppo, stante la contabilizzazione al costo degli investimenti partecipativi, viene realizzato attraverso il calcolo del *VaR*.

Il *VaR* relativo alle partecipazioni esterne quotate detenute dalla Capogruppo e da SANPAOLO IMI International ha registrato un livello medio di 192 milioni di Euro, con un minimo di 93 milioni di Euro. Il livello massimo pari a 263 milioni di Euro è stato registrato a fine esercizio ed è spiegato sia dall'aumento degli investimenti partecipativi effettuati sia dal generale incremento dei corsi e delle volatilità dei titoli azionari nell'ultima parte dell'anno. Il livello medio registrato dal *VaR* di NHS, considerato per la quota di partecipazione di SANPAOLO IMI, è risultato pari 15 milioni di Euro.

La tabella seguente consente di raffrontare le misure di rischio relative al 1999 e al 1998. L'incremento fatto registrare consegue essenzialmente alla crescita del portafoglio partecipativo nel corso dell'anno.

VaR portafoglio partecipativo della Capogruppo e di Sanpaolo International

| | Esercizio '99 (Euro/mil) | Esercizio '98 (Euro/mil) |
|---------|-----------------------------|-----------------------------|
| Media | 192 | 88 |
| Minimo | 93 | 66 |
| Massimo | 263 | 114 |

Il grafico sottostante riporta l'andamento del VaR nel corso dell'esercizio 1999 della Capogruppo e di SANPAOLO IMI International e, a partire dal mese di settembre, della NHS.

Le attività di trading

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati.

Nell'ambito del Gruppo SANPAOLO IMI, la sola unità organizzativa autorizzata ad assumere i rischi di mercato propri dell'attività di trading è rappresentata da Banca IMI. Nel corso del 1999 è stato infatti portato a termine il processo di concentrazione dell'attività di trading in tale società e la conseguente specializzazione della Capogruppo nella gestione del rischio finanziario generato dall'attività creditizia.

Il VaR delle attività di trading nel corso del 1999 ha oscilla-

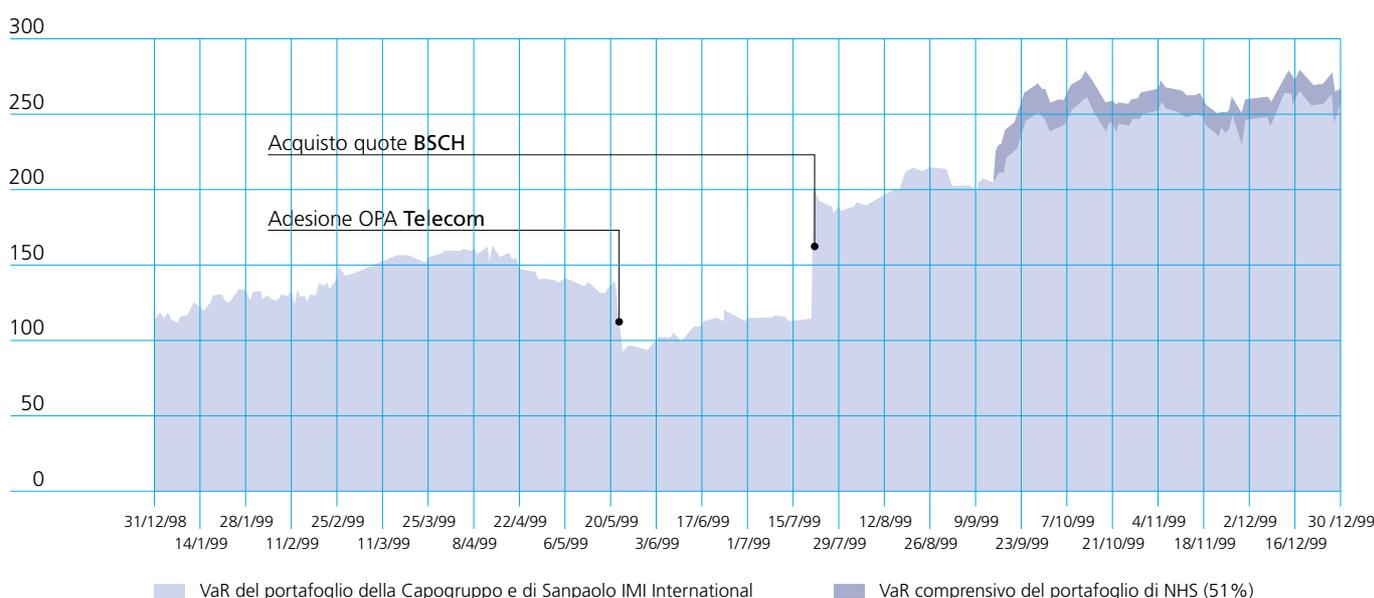
to tra un minimo di 4,3 milioni di Euro ed un massimo di 24,2 milioni di Euro ed ha presentato un valore medio di 11,9 milioni di Euro.

Oltre al VaR, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme, viene utilizzata la citata metodologia *Worst Case*. L'evoluzione della massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato una crescita dei rischi potenziali nella prima parte dell'anno, fino a raggiungere a luglio un massimo di 58 milioni di Euro circa, per poi scendere gradualmente su valori prossimi alla media annua, risultata pari a 42 milioni di Euro.

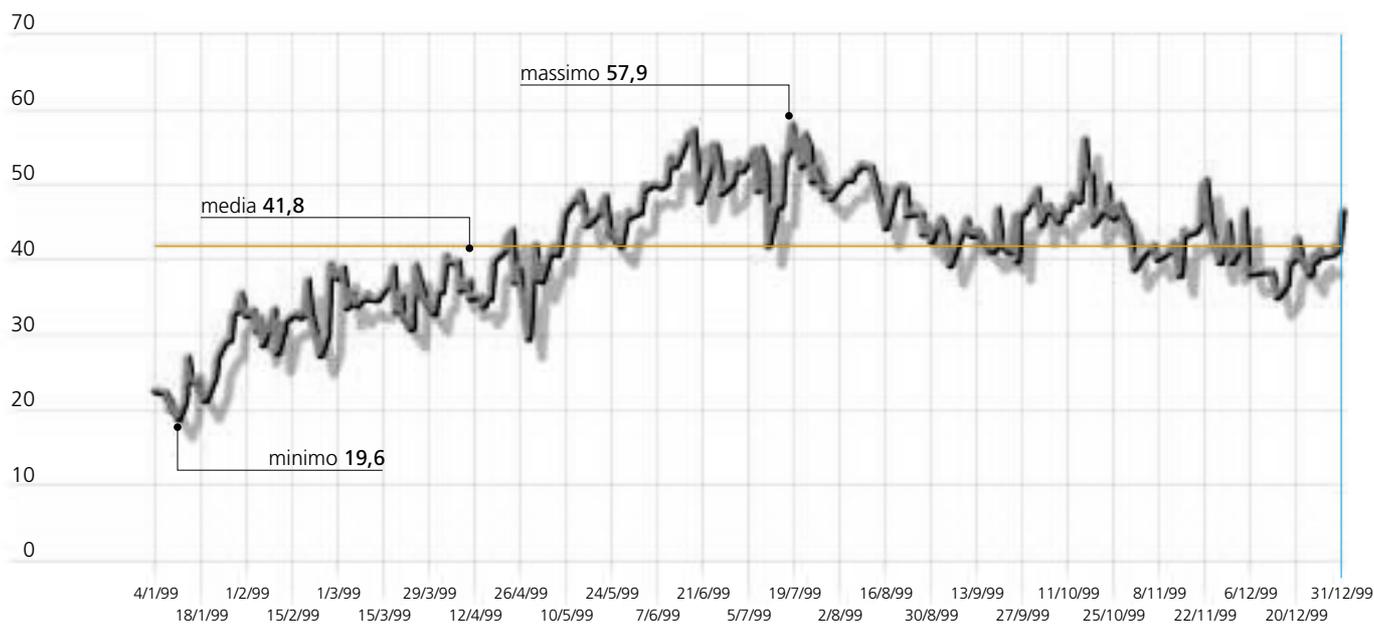
Il *backtesting* effettuato ha evidenziato la prudenzialità dei sistemi di misurazione; in nessun caso l'esposizione potenziale ex-ante su base giornaliera, in termini di VaR e Massima Perdita Potenziale, è stata superata dalle perdite effettivamente conseguite.

VaR attività di trading

| | Media (Euro/mil) | Esercizio 1999 | | 31 dicembre (Euro/mil) | Esercizio 1998 31 dicembre (Euro/mil) |
|--------------------------|---------------------|----------------------|-----------------------|---------------------------|---|
| | | Minimo (Euro/mil) | Massimo (Euro/mil) | | |
| Rischio tasso | 5,3 | 2,3 | 8,9 | 11,9 | 7,8 |
| Rischio cambio | 0,5 | 0,4 | 0,6 | 0,0 | 0,4 |
| Rischio azionario | 9,7 | 3,6 | 21,7 | 8,7 | 9,2 |
| Effetto diversificazione | -3,6 | -2,0 | -7,0 | -6,0 | -3,6 |
| Totale | 11,9 | 4,3 | 24,2 | 14,5 | 13,8 |



Andamento del VaR del portafoglio partecipativo del Gruppo in milioni di Euro



Massima perdita potenziale giornaliera attività di trading

in milioni di Euro

La gestione e il controllo dei rischi creditizi

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo di Gruppo, definito con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Aree di *Business*;
- una netta separazione tra gestione e controllo dei rischi creditizi;
- uno specifico Dipartimento di Recupero Crediti, con l'obiettivo di gestire in modo efficiente le posizioni in sofferenza.

Le Aree di *Business* che erogano credito alla clientela sono dotate di un livello di autonomia definito dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, per quanto riguarda gli impieghi di pertinenza del *Commercial Banking*, il processo creditizio è articolato su precise linee di responsabilità di affidamento e gestione, che prevedono facoltà crescenti a livello di Filiale, Area, Direzione. Il processo è stato ridisegnato nel corso del 1999, attraverso la definizione di una "*loan policy*" e di un sistema di classificazione dei crediti, nonché l'adozione di un nuovo schema di proposta di fido. Le proposte eccedenti la facoltà dei Responsabili delle Aree di *Business* vengono deliberate, a seconda degli importi, dagli Amministratori Delegati, dal Comitato Crediti, dal

Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi nei confronti di istituzioni finanziarie, nel corso dell'anno è stato costituito un apposito Comitato – costituito dagli Amministratori Delegati, dai responsabili delle unità preposte all'assunzione e al controllo dei rischi e dal *Risk Management* - con la responsabilità di deliberare i massimali di affidamento di Gruppo per singola controparte e di distribuire tali massimali in sottomassimali assegnati alle singole Società del Gruppo. È stata a tal fine costituita un'unità organizzativa, denominata Affidamento Istituzioni Finanziarie, cui sono state attribuite funzioni di analisi istruttorie e di monitoraggio operativo dei rischi verso controparti finanziarie assunte dalle diverse Aree di *Business* della Banca e del Gruppo.

In relazione al rischio paese, infine, è di prossima istituzione un Comitato che avrà il compito di deliberare massimali per ciascun Paese a rischio e di allocare i relativi sottomassimali alle Aree di *Business* del Gruppo.

Per quanto attiene alle strutture di controllo dei rischi, esse sono articolate come segue:

- il *Risk Management* è responsabile della definizione, dell'aggiornamento e della verifica delle metodologie di misurazione della Capogruppo e del Gruppo nel suo complesso, garantendone l'allineamento alla *best-practice*, nonché dell'analisi del profilo di rischio della

Capogruppo e del Gruppo e della proposta di eventuali azioni correttive;

- le strutture di controllo operanti all'interno delle singole Aree di *Business* sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza. Particolare rilevanza, per la dimensione del portafoglio, assume l'unità Controllo Crediti, operante all'interno del *Commercial Banking*;
- il Controllo Rischi è infine responsabile della misurazione dell'esposizione creditizia delle controparti affidate di maggiori dimensione, della verifica dell'omogeneità e dell'integrità delle misurazioni effettuate dalle unità di controllo rischi inserite nelle Aree di *Business*, della predisposizione del *reporting* di sintesi per i vertici della Capogruppo sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio e sull'utilizzo del capitale economico delle singole Aree di *Business*.

Le metodologie di misurazione utilizzate

È stato sviluppato un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Relativamente agli impieghi a clientela, sono stati sviluppati modelli di *grading* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il *rating*, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno. I *rating* calcolati sono stati inoltre riportati, attraverso calibrazioni statistiche, a piena confrontabilità con le classificazioni delle agenzie ufficiali di *rating*, all'interno di una complessiva scala omogenea di riferimento. Le analisi di *backtesting* finora effettuate, confrontando le previsioni di insolvenza con i *default* effettivamente verificatisi, hanno confermato la correttezza dei modelli utilizzati.

Relativamente al portafoglio di competenza del *Commercial Banking*, ovvero famiglie, piccoli operatori economici, piccole e medie imprese, la gestione della qualità creditizia si avvale anche di un sistema di classificazione della clientela in categorie, basato sulla valutazione da parte dei responsabili del credito, alle quali sono riferiti precisi comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). Il controllo della qualità del credito utilizza infine un sistema di *scoring* basato, come i modelli di *grading*, su indicatori finanziari e com-

portamentali, ma finalizzato non tanto alla stima della probabilità di insolvenza, quanto alla segnalazione precoce di eventuali situazioni di anomalia (*early warning*).

Relativamente alle controparti bancarie e finanziarie, è stato definito un sistema di *scoring* che consente di classificare le istituzioni finanziarie affidate in una scala omogenea a quelle utilizzate dalle agenzie specializzate nel *rating*. La classe di rischio costituisce l'informazione di base, integrata dalla forma tecnica e dalla durata dell'operazione, nonché dalle garanzie eventualmente presenti, per la determinazione dei massimali operativi con ciascuna controparte.

Per quanto riguarda, infine, il rischio paese, il *rating* viene assegnato sulla base dei *rating* e degli *scoring* forniti da istituzioni specializzate e da valutazioni interne.

I *rating* costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. Quest'ultimo viene definito come la massima perdita inattesa in cui la Banca può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

I rischi creditizi di SANPAOLO IMI

I citati strumenti di controllo sono stati sviluppati a partire dalla Capogruppo, che accentra presso di sé, in termini di attivo ponderato, l'85% dei rischi creditizi del Gruppo.

Il *rating* analitico è disponibile per oltre due terzi, in termini di esposizione, delle controparti presenti nel portafoglio crediti della Banca; il portafoglio *non rated* è essenzialmente rappresentato dalle famiglie consumatrici. Relativamente all'insieme dei *rating* analitici, poco più della metà sono rappresentati da *rating* interni, mentre i restanti sono costituiti da *rating* di agenzie specializzate. Essi mostrano una qualità del credito elevata – oltre l'80 per cento degli impieghi è "*investment grade*" – e in progressivo miglioramento nel corso dell'anno.

Relativamente agli impieghi a clientela, la misura del capitale a rischio creditizio, inclusiva del rischio paese, si attestava a fine anno su 2.430 milioni di Euro, pari al 3,4% dell'utilizzato. Le figure che seguono mostrano che due terzi di tale ammontare è allocato all'Area *Commercial Banking*, mentre il restante è ripartito tra *Large Corporate* e gli Enti Pubblici ed Infrastrutture, caratterizzati da un profilo di

rischiosità più contenuto. I dati disponibili mostrano inoltre una generalizzata tendenza alla riduzione della rischiosità del portafoglio.

La gestione e il controllo dei rischi operativi

I rischi operativi vengono classificati in due categorie: “*business risk*” e “*event risk*”.

Il *business risk* rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini. Esso viene valutato attraverso la scomposizione dell’attività delle Aree di Affari, sulla base delle rispettive strutture di costo e di ricavo, in *business* “industriali” elementari (ad esempio elaborazione dati, consulenza, grande distribuzione, ecc.). Alle Aree di Affari viene attribuito un livello di capitalizzazione coerente con quello osservato su imprese operanti con i medesimi processi.

L’*event risk* è invece definito come rischio di incorrere in

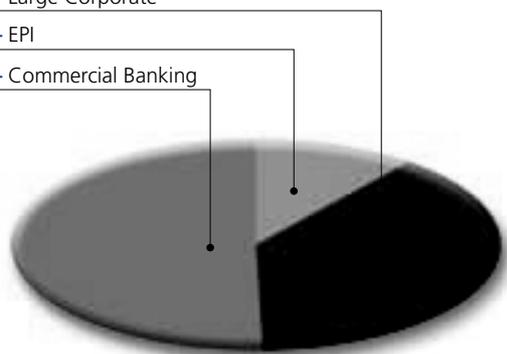
perdite a seguito di quattro macro-categorie di eventi: frodi, inadempimento delle obbligazioni contrattuali, carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, calamità naturali. Per ciascuna categoria è stato utilizzato un *database* di eventi rilevanti occorsi negli ultimi dieci anni e di cui sia stato possibile individuare l’impatto in termini di perdite da fonti informative pubbliche. Le distribuzioni empiriche di perdite così ricavate sono approssimate da distribuzioni teoriche secondo la tecnica della *extreme value theory*. Il capitale a rischio viene individuato come la misura minima, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale con l’intervallo di confidenza del 99,95%; la metodologia prevede inoltre l’applicazione di un fattore di correzione per tenere conto dell’efficacia dei controlli interni.

Va precisato che tali metodologie sono state sviluppate non tanto con l’intento di dotarsi di sistemi di gestione del rischio operativo, quanto piuttosto con quello di allocare alle Aree di Affari e al Gruppo nel suo complesso un’adeguata quantità di capitale. Il controllo dei rischi operativi viene effettuato invece attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dai Servizi Ispettivi.

32% – Large Corporate

17% – EPI

51% – Commercial Banking

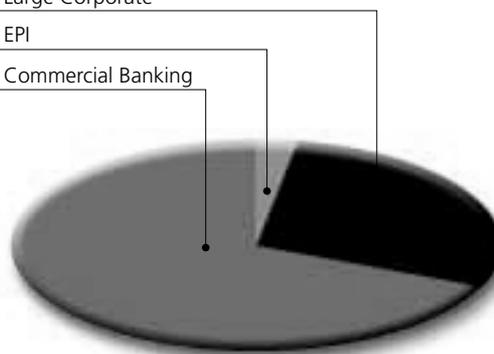


Crediti per Area di Business

26% – Large Corporate

6% – EPI

68% – Commercial Banking



Capitale a rischio per Area di Business

Le altre informazioni

Il rating

Nel corso dell'esercizio 1999 non vi sono state variazioni nei rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Oltre ai rating relativi alla valutazione del debito, vanno

aggiunti il "Bank Financial Strength Rating" assegnato da Moody's, pari a C+ (rivisto al rialzo a B in data 4 aprile 2000), gli "Individual Rating" ed il "Legal Rating" assegnati da Fitch-IBCA, pari rispettivamente a B/C e a 2, e l'"Issuer Rating" assegnato da Thomson BankWatch, pari a B.

Oltre alla Capogruppo, risultano assegnatarie di un rating anche Banque Sanpaolo, Banca Fideuram e le società di funding SANPAOLO IMI Bank International e Sanpaolo US Financial.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

| Società di rating | Tipo di rating | Rating |
|---|---|---|
| Fitch-IBCA | • Debito a breve termine | F1+ |
| | • Debito a medio/lungo termine (senior) | AA- |
| Japan Rating and Investment Information | • Debito a medio/lungo termine (senior) | AA |
| Moody's Investors Service | • Debito a breve termine | P-1 |
| | • Debito a medio/lungo termine (senior) | A1 (creditwatch positivo ^(*)) |
| Standard & Poor's | • Debito a breve termine | A-1 |
| | • Debito a medio/lungo termine (senior) | A+ con outlook stabile |
| Thomson BankWatch | • Debito a breve termine | TBW-1 |
| | • Debito a medio/lungo termine (senior) | AA- |

(*) Il rating è stato rivisto al rialzo ad Aa3 in data 4 aprile 2000.

Rating indebitamento società controllate

| Società del Gruppo | Società di rating | Rating a breve termine | Rating a medio/lungo termine (senior) |
|---------------------------------|---------------------------|------------------------|---------------------------------------|
| Banque Sanpaolo | Fitch-IBCA | F1 | A+ |
| | Moody's Investors Service | P-2 ^(*) | A3 ^(*) |
| Banca Fideuram | Standard & Poor's | A-1 | A+ |
| SANPAOLO IMI Bank International | Moody's Investors Service | P-1 | A1 |
| | Standard & Poor's | A-1 | A+ |
| | Thomson BankWatch | TBW-1 | AA- |
| Sanpaolo US Financial | Moody's Investors Service | P-1 | -- |
| | Standard & Poor's | A-1 | -- |
| | Thomson BankWatch | TBW-1 | -- |

(*) Il rating a breve termine è stato rivisto al rialzo a P-1 ed il rating a medio/lungo termine è stato portato ad A2 in data 4 aprile 2000.

L'andamento delle quotazioni azionarie

Il titolo SANPAOLO IMI ha risentito per buona parte del '99 dell'andamento riflessivo che ha caratterizzato le quotazioni del settore bancario: a fine esercizio la flessione rispetto

ad inizio anno è stata dell'8,1%. Nei primi mesi del 2000 l'azione SANPAOLO IMI ha evidenziato una ripresa: a metà marzo il valore del titolo era in crescita del 17% circa da inizio anno, annullando la flessione registrata nel 1999.

Quotazione titolo SANPAOLO IMI

| Anno | Prezzo massimo (*) (Euro) | Prezzo minimo (*) (Euro) | Prezzo medio (*) (Euro) |
|--------------------------|------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 1994 | 5,774 | 4,388 | 4,991 |
| 1995 | 5,110 | 4,030 | 4,573 |
| 1996 | 5,287 | 4,210 | 4,758 |
| 1997 | 8,833 | 4,583 | 6,263 |
| 1998 | 16,102 | 8,654 | 12,427 |
| 1999 | 16,035 | 11,102 | 13,191 |
| 2000 (fino al 15/3/2000) | 16,209 | 11,658 | 13,278 |

(*) I prezzi anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avvenuto spin-off immobiliare.

Confronto con il mercato

| | 15/3/00 | 30/12/99 | 30/12/98 | Variazione (%) 15/3/00 - 30/12/98 |
|--|---------|----------|----------|--------------------------------------|
| Azione SANPAOLO IMI (Euro) | 15,681 | 13,424 | 14,679 | +6,8 |
| Indice bancario (Mib bancario corrente, base 30/12/98 = 1.000) | 1.053 | 1.030 | 1.000 | +5,3 |



Quotazione del titolo Sanpaolo IMI
in Euro

La composizione dell'azionariato

Al 31 dicembre 1999, l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

| <i>Azionariato SANPAOLO IMI</i> | % |
|--|---------------|
| Compagnia di San Paolo | 16,16 |
| Banco Santander Central Hispano | 6,91 |
| Monte dei Paschi di Siena | 6,21 |
| IFI / IFIL ⁽¹⁾ | 4,91 |
| Fondazione Cariplo | 2,77 |
| Società Reale Mutua di Assicurazioni | 2,06 |
| Lehman Brothers International (Europe) | 2,00 |
| KBC Bank | 1,16 |
| Altri Azionisti ⁽²⁾ | 57,82 |
| Totale | 100,00 |

(1) L'interessenza è stata portata al 4,999% nei primi mesi del 2000.

(2) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

Le operazioni tra la Capogruppo, le società controllate e le società sottoposte ad influenza notevole sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Il dettaglio dei rapporti infragruppo è riportato nella Nota Integrativa del Bilancio d'Impresa.

Le operazioni con parti correlate, come definite dalla Consob con le comunicazioni del 20 febbraio 1997 e del 27 febbraio 1998, ed in particolare quelle con gli esponenti aziendali di società del Gruppo SANPAOLO IMI e con le imprese ad essi eventualmente riconducibili, sono poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sono regolate a prezzi di mercato. Le partecipazioni detenute nella Capogruppo e nelle società controllate da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo e da altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 sono di seguito dettagliate:

Partecipazioni detenute da soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99

| Cognome e nome | Società | Modalità del possesso | Titolo del possesso | Numero azioni possedute al 31/12/98 | Numero azioni acquistate nel 1999 | Numero azioni vendute nel 1999 | Numero azioni possedute al 31/12/99 |
|---------------------|----------------|-----------------------|---------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------|
| Arcuti Luigi | SANPAOLO IMI | Diretto | Proprietà | 5.857 | 14.000 | - | 19.857 |
| | | Coniuge | Proprietà | 3.657 | - | - | 3.657 |
| Benedetti Aureliano | SANPAOLO IMI | Diretto | Proprietà | - | 1.000 | 1.000 | - |
| Gronchi Divo | SANPAOLO IMI | Diretto | Proprietà | 50 | 2.000 | 50 | 2.000 |
| Masera Rainer | SANPAOLO IMI | Diretto | Proprietà | 5.827 | - | - | 5.827 |
| Ottolenghi Emilio | SANPAOLO IMI | Diretto | Proprietà | 310.000 | - | - | 310.000 |
| | | Società controllata | Proprietà | 4.110.000 | - | - | 4.110.000 |
| Pasteris Carlo | SANPAOLO IMI | Diretto | Proprietà | - | 1.000 | 1.000 | - |
| | Banca Fideuram | Diretto | Proprietà | - | 1.000 | 1.000 | - |
| Preda Stefano | Banca Fideuram | Diretto | Proprietà | - | 7.000 | - | 7.000 |
| Rayneri Alessandro | SANPAOLO IMI | Società controllata | Proprietà | 10.045 | - | - | 10.045 |
| Salza Enrico | SANPAOLO IMI | Diretto | Proprietà | 500 | - | - | 500 |

I piani di incentivazione azionaria

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti nell'adunanza del 31 luglio 1998, ha varato, il 9 febbraio 1999, un piano di "stock option", così strutturato:

- *Destinatari*: gli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, ed altri 56 dirigenti ricoprenti incarichi di vertice nel Gruppo, individuati dagli Amministratori Delegati d'intesa con il Presidente.
- *Diritti deliberati dal Consiglio di amministrazione*: 7.000.000 di diritti a sottoscrivere 7.000.000 di azioni.
- *Diritti assegnati*: 6.772.000, di cui 370.000 a ciascun Amministratore Delegato e 6.032.000 alle altre 56 posizioni.
- *Durata*: triennale con inizio il 1° gennaio 1999.
- *Esercibilità dei diritti*: un terzo dei diritti sarà esercitabile dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 1999, un secondo terzo dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2000 e l'ultimo terzo dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2001; i diritti non esercitati decadranno entro il 31 marzo 2003.
- *Prezzo di sottoscrizione delle azioni*: inizialmente fissato in 12,7746 Euro, pari alla media delle quotazioni del titolo SANPAOLO IMI nell'ultimo trimestre 1998, è stato rettificato in 12,3960 Euro per tenere conto degli effetti prodotti dallo *spin-off* immobiliare, intervenuto nel mese di ottobre, a favore di Beni Stabili.
- *Aumento di capitale sociale ed effetti sul patrimonio netto*: i 6.772.000 diritti, qualora esercitati, comporteranno un aumento del capitale sociale di 19 milioni di Euro, pari allo 0,48%, e l'iscrizione di un sovrapprezzo azionario di 65 milioni di Euro.
- *Vincoli*: l'esercizio dei diritti è soggetto a vincoli e annullamenti, dettagliatamente disciplinati nel regolamento del piano, principalmente legati alla trasferibilità dei diritti ed al ruolo organizzativo rivestito dai beneficiari.

L'Euro

Completata con successo la prima fase del progetto volta a consentire alla clientela di operare con la moneta unica a partire dal 1° gennaio 1999, nel corso dell'esercizio è stata consolidata l'offerta di prodotti e servizi in regime di dualità fra Euro e Lira.

Gli interventi previsti per il biennio 2000/2001 saranno in primo luogo di natura informatica e avranno come obietti-

vo il completamento del processo di introduzione della moneta unica nelle applicazioni di carattere gestionale, nonché la preparazione per il *change-over* dal regime a due divise a quello di utilizzo del solo Euro. Sta inoltre proseguendo la valutazione degli aspetti legati all'introduzione del contante in Euro, a partire dal 1° gennaio 2002, anche alla luce delle recenti determinazioni di ridurre la durata del periodo di doppia circolazione.

Gli oneri sostenuti per l'implementazione del progetto ammontano a 43 milioni di Euro, di cui 39 milioni contabilizzati nei precedenti esercizi. Gli oneri residui da ammortizzare nei prossimi esercizi ammontano a 15 milioni di Euro.

L'anno 2000

Il "Progetto Anno 2000" è stato portato a termine con successo. Il cambio di data non ha comportato inconvenienti di alcun genere, grazie all'adeguamento dei sistemi informativi e delle apparecchiature interne, nonché al coinvolgimento ed alla collaborazione con fornitori e controparti ed alle simulazioni condotte su tutti i sistemi considerati critici. L'attività del progetto si può ritenere completata anche se viene mantenuta un'attenta vigilanza volta ad individuare eventuali inconvenienti che si dovessero manifestare tardivamente.

I costi sostenuti dalla Capogruppo per l'intero progetto sono stati pari a circa 17 milioni di Euro, di cui 6 milioni contabilizzati nei precedenti esercizi e 11 milioni nel 1999, dei quali 10 milioni spesi nell'esercizio. Ad essi vanno aggiunti costi interni del personale quantificabili in 25 anni uomo.

I costi totali sostenuti dalle società controllate fino alla chiusura dell'esercizio 1999 ammontano a 11 milioni di Euro.

Il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate

Il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha manifestato la propria adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, la cui adozione è stata raccomandata dalla Società di Gestione della Borsa Italiana. SANPAOLO IMI presenta un modello di governo societario rispondente alle previsioni del Codice, che ha come obiettivo quello di garantire adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri, con un corretto equilibrio tra gestione e controllo, in linea con le esperienze dei mercati finanziari più evoluti.

Le Aree di operatività del Gruppo

L'organizzazione per Aree di Affari

Il Gruppo è stato organizzato per Aree di Affari, ciascuna dotata di autonomia operativa, con un *Corporate Centre* al quale sono stati affidati compiti di governo e di supporto. La nuova struttura, adottata a partire dalla fine del 1998 a seguito del perfezionamento della fusione tra San Paolo ed IMI, è stata scelta al fine di:

- rispondere efficacemente al mutevole scenario competitivo;
- garantire una chiara individuazione della redditività di ciascun *business*, tenendo conto del relativo rischio;
- stabilire l'adeguatezza del patrimonio complessivo e la sua corretta allocazione alle Aree di Affari;
- ottenere un'elevata responsabilizzazione manageriale sui risultati.

Sono state in particolare individuate le seguenti Aree, la cui operatività è svolta a livello di Capogruppo e/o di società controllate:

- *Commercial Banking*;
- *Large Corporate*;
- Enti Pubblici ed Infrastrutture;
- *Personal Financial Services*;
- *Investment Banking*;
- *Merchant Banking*;
- *Corporate Centre* (comprensivo dell'attività di tesoreria, di recupero crediti e degli investimenti partecipativi).

Per ciascuna Area è stata calcolata la redditività, espressa in termini di R.O.R.A.C. (*Return on Risk Adjusted Capital*), ossia come rapporto tra l'utile netto dell'Area ed il relativo capitale economico, quantificato tenendo conto dello specifico grado di rischio, definito secondo criteri statistici di tipo *VaR* (*Value at Risk*).

Per la valorizzazione del conto economico di ciascuna Area si è proceduto al consolidamento delle poste contabili della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. L'attribuzione a ciascuna Area delle poste contabili della Capogruppo è, in particolare, avvenuta sulla

base dei seguenti principi:

- il margine di interesse di ciascuna Area è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
- sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;
- sono stati calcolati i costi diretti di ciascuna Area e sono stati ribaltati alle Aree, in base a parametri, i costi operativi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di *holding*.

La quantificazione del capitale economico di ciascuna Area è avvenuta in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta sia a livello di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento del capitale economico medio assorbito presso la Capogruppo con quello assorbito presso le società controllate; il capitale assorbito è stato misurato secondo l'approccio *VaR*, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischi di credito, rischi di mercato e rischi "*operational*";
- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile.

La differenza tra il patrimonio netto contabile del Gruppo ed il capitale assorbito dalle Aree è stata attribuita al *Corporate Centre*.

Nell'allocazione alle Aree del capitale della Capogruppo sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali; tra l'altro:

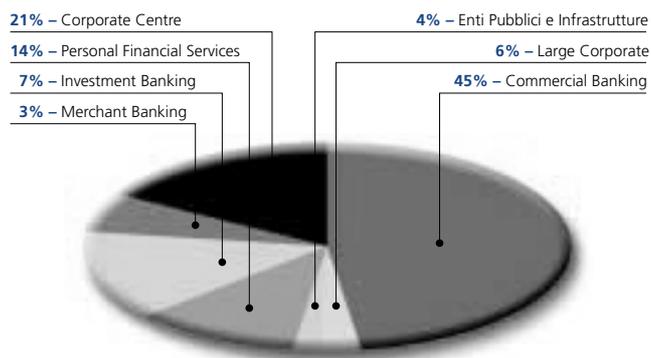
- i rischi creditizi e finanziari delle Aree sono stati calcolati con un intervallo di confidenza del 99,95%, rappresentativo del *rating* attribuito al Gruppo;
- i rischi delle Aree sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

I risultati registrati dalle Aree di *Business* nell'esercizio '99 non sono confrontabili con le indicazioni fornite nel bilancio '98 e nella relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre '99. Il Gruppo è stato infatti organizzato per Aree di Affari alla fine del '98, dopo il perfezionamento della fusione tra San Paolo ed IMI, e solo nel corso del '99 si è proceduto ad una definizione puntuale dei perimetri di operatività delle diverse Aree, dei prezzi di trasferimento da applicare e dei criteri di calcolo del capitale assorbito.

I risultati delle Aree nell'esercizio 1999

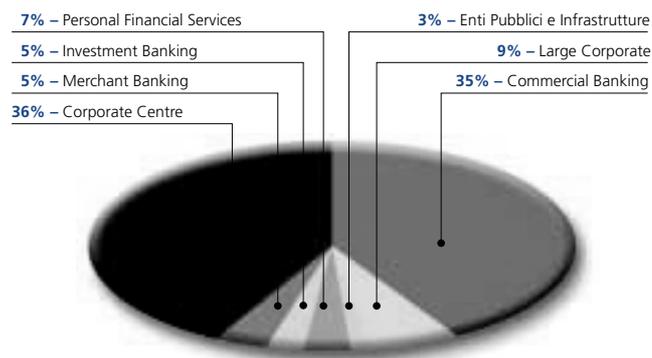
I risultati delle aree del Gruppo sono, in sintesi, i seguenti:

| Area di Business | Utile Netto (Euro/mil) | Capitale Economico (Euro/mil) | RORAC (%) |
|------------------------------------|---------------------------|----------------------------------|--------------|
| <i>Commercial Banking</i> | 468 | 2.607 | 18,0 |
| <i>Large Corporate</i> | 59 | 706 | 8,4 |
| Enti Pubblici e Infrastrutture | 41 | 205 | 20,1 |
| <i>Personal Financial Services</i> | 150 | 542 | 27,6 |
| <i>Investment Banking</i> | 76 | 362 | 20,9 |
| <i>Merchant Banking</i> | 36 | 374 | 9,6 |
| <i>Corporate Centre</i> | 220 | 2.710 | n.s. |
| Gruppo SANPAOLO IMI | 1.050 | 7.506 | 14,0 |



Utile netto ripartito per Aree di Business (in %)

Il *Corporate Centre* è comprensivo dell'attività di tesoreria, di recupero crediti e degli investimenti partecipativi. L'utile registrato nell'anno è riconducibile principalmente ai pro-



Capitale economico ripartito per Aree di Business (in %)

venti straordinari su partecipazioni, pari a 308 milioni di Euro prima delle imposte.

Commercial Banking

| | Esercizio 1999 |
|--|----------------|
| DATI ECONOMICI (Euro/mil) | |
| Risultato di gestione | 1.180 |
| Utile netto | 468 |
| CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil) | 2.607 |
| RORAC (%) | 18,0 |
| | 31/12/99 |
| DATI OPERATIVI (Euro/mil) | |
| Crediti per cassa netti verso clientela | 38.264 |
| Attività finanziarie della clientela | 164.662 |
| - Raccolta diretta | 35.072 |
| - Raccolta indiretta | 129.590 |
| - Risparmio amministrato | 62.125 |
| - Risparmio gestito | 67.465 |
| - Fondi comuni d'investimento | 46.174 |
| - Gestioni patrimoniali in fondi | 10.330 |
| - Gestioni patrimoniali mobiliari | 5.843 |
| - Assicurazioni sulla vita | 5.118 |

L'Area *Commercial Banking* sviluppa i rapporti con la clientela costituita dalle famiglie, dai piccoli operatori economici e dalle imprese di piccola e media dimensione, attraverso l'offerta di servizi di pagamento, di credito e di gestione delle attività finanziarie.

Il *Commercial Banking* si avvale in Italia dei 1.292 sportelli della Capogruppo. All'estero è presente in Francia tramite la Banque Sanpaolo, operante nell'area di Parigi, di Lione ed in Costa Azzurra con 52 sportelli, ed in Ungheria attraverso una partecipazione del 32,5% nella Inter-Europa Bank. L'attività commerciale è supportata da società specializzate operanti prevalentemente nel settore del risparmio gestito (SANPAOLO IMI Asset Management, Sanpaolo Vita, Sanpaolo Life, Sanpaolo Bank Lux, Sanpaolo Bank Austria, Sanpaolo Fiduciaria, Sanpaolo Gestion Internationale). Il *Commercial Banking* è inoltre presente nel settore del *leasing* con la Sanpaolo Leasint e del credito al consumo con la Finconsumo, società controllata congiuntamente con il Banco Santander Central Hispano.

Sul mercato italiano, le azioni condotte dall'Area nel corso del 1999 sono state finalizzate in primo luogo ad un rafforzamento della posizione competitiva nell'operatività nei

confronti delle famiglie. In quest'ottica sono stati realizzati i seguenti interventi organizzativi e commerciali:

- nel settore della gestione del risparmio, si è proceduto a segmentare la clientela privata per classi di attività finanziarie, ad assegnare portafogli individuali ad operatori specializzati, ad adottare strumenti di "*financial planning*"; è stata avviata la realizzazione di una nuova postazione di lavoro del gestore finanziario; sono stati creati nuovi prodotti assicurativi del ramo vita dedicati al segmento *private*;
- nel settore fondiario abitativo, sono stati lanciati prodotti innovativi ed in particolare tipologie di mutui flessibili regolati in parte a tasso variabile ed in parte a tasso fisso;
- nell'area dei servizi, è stata messa a disposizione della clientela una nuova gamma di prodotti di conto, caratterizzati da maggiore flessibilità e ricchezza informativa.

Sono state sviluppate iniziative dedicate al miglioramento della qualità dell'attivo: è stato ridisegnato l'intero processo del credito della Capogruppo, attraverso l'emanazione di una nuova "*loan policy*", l'introduzione di un nuovo sistema di classificazione dei crediti e l'adozione di un diverso schema di proposta e delibera di fido; è stata inoltre avviata la realizzazione di una postazione informatizzata di lavoro del gestore del credito.

Ulteriori interventi hanno riguardato:

- l'avvio di un'iniziativa, in fase di realizzazione, finalizzata allo sviluppo dell'operatività nel settore del *private banking*;
- la realizzazione di un programma di incentivi per il personale, focalizzato su obiettivi di risultato economico, qualità del credito, risparmio gestito e sviluppo della clientela;
- il completamento di un progetto volto alla razionalizzazione delle strutture operative della Capogruppo, che ha consentito una riduzione dell'organico, nel biennio 1998/1999, di circa 1.000 unità.

Sono state inoltre definite iniziative di crescita sul mercato domestico, che verranno compiutamente realizzate nel triennio 2000/2002:

- l'avvio di un progetto che prevede la creazione di un sistema distributivo multicanale che permetterà alla clientela di operare in modo integrato tramite gli sportelli, *Internet*, il *call centre*, il *remote banking* e gli ATM-POS.;
- la definizione di un piano sportelli che prevede l'apertura, entro la fine del 2001, di oltre 100 punti operativi di piccole dimensioni orientati al segmento famiglie.

Il 1999 ha visto infine la concentrazione nella Sanpaolo Fondi, che ha assunto la denominazione di Sanpaolo Imi Asset Management Sgr, delle attività di gestione dei fondi

comuni e delle gestioni patrimoniali individuali italiane della clientela delle filiali bancarie del Gruppo.

Sul mercato italiano, le azioni sopra descritte hanno favorito la crescita, pari al 30%, registrata dalle forme di risparmio gestito, che sono risultate pari, a fine dicembre, a 62.524 milioni di Euro. Gli impieghi si sono attestati, a valori netti in bilancio, a 34.971 milioni di Euro; significativa è risultata in particolare la dinamica dei finanziamenti fondiari verso il settore *retail*, grazie ad erogazioni per 1.750 milioni di Euro, e dei prestiti personali, cresciuti del 40%.

Sul mercato francese, la politica di forte espansione commerciale nel segmento *retail* attuata dalla Banque Sanpaolo si è concretizzata in una crescita del 27% del risparmio gestito e del 36% dei mutui fondiari abitativi.

Sotto l'aspetto reddituale, il *Commercial Banking* ha compensato la prevista flessione del margine della gestione denaro, conseguente al calo degli *spread* nei confronti della clientela, con il flusso commissionale derivante dalla crescita dei volumi di risparmio gestito e con la riduzione di accantonamenti e rettifiche di valore su crediti; in riduzione risultano altresì i costi. L'utile netto si è attestato a 468 milioni di Euro, rappresentando più della metà dell'utile totale del Gruppo esclusi i proventi straordinari; la redditività del *Commercial Banking* è stata del 18%.

Positivi sono stati i risultati delle singole società componenti l'Area; in particolare, la Banque Sanpaolo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di circa 45 milioni di Euro, in aumento dell'11%.

Large Corporate

| | Esercizio 1999 |
|--|----------------|
| DATI ECONOMICI (Euro/mil) | |
| Risultato di gestione | 131 |
| Utile netto | 59 |
| CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil) | 706 |
| RORAC (%) | 8,4 |
| | 31/12/99 |
| DATI OPERATIVI (Euro/mil) | |
| Crediti per cassa netti verso clientela | 20.688 |

L'Area *Large Corporate* svolge attività di *lending* e di prestazione di servizi bancari alle imprese di grande dimensione. L'Area presidia in Italia l'operatività nei confronti dei gruppi con

fatturato superiore a L. 1.000 miliardi, attraverso una struttura articolata in unità organizzative centrali ed in sei sedi territoriali. Sui mercati esteri l'attività viene svolta attraverso le 11 filiali e le 11 rappresentanze della Capogruppo, nonché mediante la controllata irlandese SANPAOLO IMI Bank Ireland.

L'operatività del *Large Corporate* sul mercato italiano si è svolta nel 1999 in un contesto caratterizzato da una compressione del margine d'interesse, conseguente all'andamento dei mercati finanziari, alla crescente competizione concorrenziale anche da parte di istituzioni straniere, nonché alla scelta, da tempo in atto, dei grandi gruppi di ridurre il ricorso ai finanziamenti bancari, nell'ambito della ricomposizione della struttura del passivo. In un tale scenario, l'Area ha operato secondo linee strategiche volte a contenere l'assorbimento di capitale economico e a sviluppare i servizi *fee based*. L'Area ha altresì perfezionato i propri sistemi di erogazione del credito, attraverso l'utilizzo di *rating* interni e l'adozione di sistemi di *pricing* corretti per rischio e capitale impegnato.

Sui mercati esteri, il *Large Corporate* ha realizzato in corso d'anno una riorganizzazione che ha visto l'individuazione di tre filiali di riferimento, New York, Londra e Tokio, a presidio dell'operatività svolta nelle rispettive aree. La riorganizzazione risulta propedeutica allo sviluppo selettivo dell'attività *corporate* prevista per il prossimo triennio: il modello prescelto è quello di *local specialist*, con selezione dei Paesi e dei settori dove operare, con l'obiettivo di offrire alla clientela prodotti integrati nel *corporate lending* e nell'*Investment Banking*.

L'Area ha conseguito nel corso del 1999 un utile netto di 59 milioni di Euro ed una redditività dell'8,4%. Gli impieghi hanno evidenziato nei dodici mesi un'evoluzione differenziata per tipologia di clientela: una forte crescita del *corporate* estero a fronte di una difesa dei volumi gestiti sul *corporate* Italia.

Enti Pubblici e Infrastrutture

| | Esercizio 1999 |
|--|----------------|
| DATI ECONOMICI (Euro/mil) | |
| Risultato di gestione | 78 |
| Utile netto | 41 |
| CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil) | 205 |
| RORAC (%) | 20,1 |
| | 31/12/99 |
| DATI OPERATIVI (Euro/mil) | |
| Crediti per cassa netti verso clientela | 10.728 |

L'Area Enti Pubblici e Infrastrutture presidia l'offerta di servizi finanziari al settore pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle grandi opere infrastrutturali. L'attività di *lending* è integrata con la prestazione di servizi specialistici quali ad esempio l'assistenza in operazioni di finanza strutturata o l'attività di consulenza nella trasformazione societaria di aziende municipalizzate od enti pubblici. A seguito della cessione del controllo del Crediop, l'operatività è assicurata dalla Capogruppo attraverso una struttura centrale che cura direttamente i rapporti con la clientela di maggiore dimensione e ricorre al *service* della rete filiali italiane del *Commercial Banking* per quanto riguarda la clientela minore.

L'Area Enti Pubblici e Infrastrutture ha perseguito nell'esercizio l'obiettivo di rafforzare la posizione di rilievo detenuta nello specifico segmento di mercato, rappresentata da una quota pari al 16%, in un contesto caratterizzato da una crescita sostenuta della domanda e da un'intensificazione della concorrenza sia nazionale che internazionale. Le erogazioni, inclusive dell'attività svolta sui mercati esteri, sono state pari a 3.000 milioni di Euro (di cui 350 milioni di Euro relativi a crediti di firma), con una quota rilevante di finanziamenti con rimborso a carico dello Stato.

In linea con gli indirizzi di budget, l'obiettivo di un ampliamento dell'operatività è stato ricercato ricorrendo alle possibili sinergie ottenibili tra l'Area Enti Pubblici e Infrastrutture e la rete delle filiali del *Commercial Banking*. Al fine di contrastare la tendenza alla riduzione dei margini, sono state inoltre attivate offerte pluriprodotto con annessi servizi di consulenza ed assistenza per l'emissione dei titoli. E' da sottolineare, infine, l'attività di *global advisor* svolta per la trasformazione societaria di diverse aziende municipalizzate ed enti pubblici.

Al fine di massimizzarne la flessibilità operativa, nell'esercizio è stato definito un progetto che prevede lo scorporo dell'Area in una struttura societaria dedicata, individuata nella società controllata IMI Lease.

Nel corso del 1999 l'Area ha evidenziato un utile di 41 milioni di Euro ed una redditività del 20,1%. Gli impieghi hanno subito incrementi significativi nell'ultima parte dell'esercizio, grazie soprattutto ad interventi a favore degli Enti Territoriali.

Personal Financial Services

| | Esercizio 1999 |
|--|----------------|
| DATI ECONOMICI (Euro/mil) | |
| Risultato di gestione | 225 |
| Utile netto | 150 |
| CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil) | 542 |
| RORAC (%) | 27,6 |
| | 31/12/99 |
| DATI OPERATIVI (Euro/mil) | |
| Attività finanziarie della clientela | 54.493 |
| - Raccolta diretta | 3.014 |
| - Raccolta indiretta | 51.479 |
| - Risparmio amministrato | 8.472 |
| - Risparmio gestito | 43.007 |
| - Fondi comuni d'investimento | 29.844 |
| - Gestioni patrimoniali in fondi | 7.506 |
| - Gestioni patrimoniali mobiliari | 274 |
| - Assicurazioni sulla vita | 5.383 |

Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, che costituiscono l'Area *Personal Financial Services* del Gruppo, presidiano l'attività di distribuzione di servizi finanziari attraverso promotori. Il perimetro di operatività include prevalentemente famiglie e piccoli operatori economici con un potenziale di risparmio medio-alto.

Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, con 3.509 e 1.356 promotori finanziari rispettivamente, costituiscono la più ampia rete oggi presente in Italia. Banca Fideuram opera attraverso società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio (Fideuram Fondi, Fideuram Vita, Fideuram Capital, Fideuram Gestions, Fonditalia, Fideuram Bank Lux, Fideuram Fiduciaria, Fideuram GPM, Interfund Advisory, ISAC, Fideuram Assicurazioni, Fideuram Fund e Turis). Sanpaolo Invest attualmente si avvale delle società prodotte del *Commercial Banking*.

Le azioni attuate nel 1999 sono state indirizzate al rafforzamento dell'Area, al fine di consolidarne la posizione di *leadership* sul mercato italiano, in un settore con elevate potenzialità di creazione di valore per gli Azionisti.

Banca Fideuram ha, in particolare, realizzato le seguenti iniziative:

- il rafforzamento della rete distributiva, con l'ingresso di 341 nuovi promotori;

- il consolidamento della gamma prodotti, attraverso l'introduzione del Fondo Pensione Fideuram, del fondo multicomparto di diritto lussemburghese Fideuram Fund e del prodotto assicurativo Fideuram Unit Linked;
- il completamento del sistema di *Personal Financial Planning* e lo sviluppo di nuovi modelli previsionali;
- a definizione di un piano di incentivazione legato alle quotazioni del titolo;
- l'avvio di progetti di espansione all'estero nel settore del *private banking*, attraverso la costituzione in Lussemburgo della Fideuram Bank Lux e l'apertura di due uffici di rappresentanza in Svizzera;
- l'avvio di un progetto di utilizzo di *Internet* a supporto della rete.

Sanpaolo Invest ha rivisto la sua *business mission* avviando un progetto di rafforzamento che prevede:

- la trasformazione della società in banca, organizzativa-mente autonoma rispetto alla Capogruppo;
- la creazione di una gamma di prodotti di risparmio, di protezione e transazionali dedicati alla rete, anche attraverso la costituzione della società Sanpaolo Invest Ireland Ltd.;
- la messa a disposizione della clientela di servizi *on-line*;
- il potenziamento tecnologico dei servizi informativi centrali e di quelli funzionali all'attività di consulenza dei promotori finanziari;
- la crescita dimensionale e la fidelizzazione della rete commerciale anche tramite una compartecipazione ai risultati aziendali.

Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno evidenziato nel complesso un utile netto di 150 milioni di Euro ed una redditività del 27,6%; la crescita dell'utile rispetto al 1998 è stata contenuta al 4,2% a causa dei rilevanti investimenti effettuati, che produrranno i loro effetti a partire dall'esercizio 2000. Banca Fideuram, in particolare, ha registrato un utile netto di 158 milioni di Euro ed un contributo al risultato consolidato, per la quota del 74% detenuta da SANPAOLO IMI, di 129 milioni di Euro. Sanpaolo Invest ha invece segnato un utile netto di 21 milioni di Euro.

Il risparmio gestito della clientela dell'Area *Personal Financial Services* è cresciuto nel corso del 1999 del 41% attestandosi a 43.007 milioni di Euro. In particolare i fondi comuni di investimento hanno fatto registrare una crescita del 33%, le gestioni patrimoniali del 134% ed i prodotti assicurativi del 15%. L'incidenza della componente azionaria sul totale dei fondi comuni è salita, a fine dicembre, al 53%.

Investment Banking

| | Esercizio 1999 |
|--|----------------|
| DATI ECONOMICI (Euro/mil) | |
| Risultato di gestione | 122 |
| Utile netto | 76 |
| CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil) | |
| RORAC (%) | 20,9 |
| 31/12/99 | |
| DATI OPERATIVI (Euro/mil) | |
| Volumi intermediati da Banca IMI S.p.A. | 1.670.840 |
| - <i>trading</i> | 550.013 |
| - <i>sales</i> | 35.840 |
| - <i>pronti contro termine</i> | 1.068.123 |
| - <i>collocamenti</i> | 16.864 |

L'Area *Investment Banking* presidia l'attività di negoziazione in conto proprio ed in conto terzi, le operazioni di raccolta di capitali di rischio e di debito per aziende clienti e la consulenza in materia di corporate finance. L'attività è svolta dalla Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI (Banca IMI) e dalle sue controllate.

L'Area è stata interessata nel corso dell'esercizio dal processo di riorganizzazione conseguente alla fusione tra San Paolo ed IMI, che ha comportato, tra l'altro, la concentrazione in Banca IMI di tutte le attività di *Investment Banking* del Gruppo. In particolare :

- la neo-costituita filiale di Londra di Banca IMI ha rilevato le attività di intermediazione mobiliare svolte in precedenza dalla filiale londinese della Capogruppo, oltre che dalla controllata Imi Sigeco (UK);
- le attività di investment, già di pertinenza della filiale di New York della Capogruppo, sono state concentrate in Banca IMI Securities Corp. (già Mabon Securities Corp.), controllata di Banca IMI;
- le attività di intermediazione su azioni sul mercato italiano svolte dalla società Intersim sono state acquisite da Banca IMI.

Nell'esercizio, Banca IMI ha rafforzato la propria posizione nell'area dell'intermediazione finanziaria sia sul mercato italiano sia sui mercati esteri. Banca IMI ha inoltre incrementato l'attività di consulenza prestata su operazioni di finanza straordinaria ed ha consolidato la propria *leadership* sul mercato domestico nel settore dei collocamenti di prestiti obbligazionari e di azioni. Infine, al termine dell'esercizio, Banca

IMI, tramite la controllata @IMIWEB (già Intersim), ha lanciato sul mercato IMIWEBTRADER, servizio di *trading on-line*.

L'utile netto di Banca IMI e delle sue controllate nel 1999 è risultato pari a 76 milioni di Euro, con una redditività del 20,9%.

Merchant Banking

| | Esercizio 1999 |
|--|----------------|
| DATI ECONOMICI (Euro/mil) | |
| Risultato di gestione | 81 |
| Utile netto | 36 |
| CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil) | 374 |
| RORAC (%) | 9,6 |
| | 31/12/99 |
| DATI OPERATIVI (Euro/mil) | |
| Investimenti di <i>Merchant Banking</i> | 125 |
| Altre partecipazioni | 307 |

L'Area *Merchant Banking*, deputata all'acquisizione ed alla valorizzazione di partecipazioni di minoranza con l'obiettivo di realizzare *capital gain*, ha operato nei primi nove mesi dell'anno mediante le strutture specialistiche della Capogruppo e, per il restante periodo, tramite la NHS-Nuova Holding Subalpina. In ambedue i casi l'attività è stata svolta anche attraverso la controllata olandese LDV Holding.

L'Area ha evidenziato nel 1999 un utile netto di 36 milioni di Euro. Al risultato hanno concorso sia i proventi, pari a 29 milioni di Euro, ottenuti dalla cessione di investimenti di *merchant banking*, sia i profitti, pari a 33 milioni di Euro, realizzati sul portafoglio di *trading*. La redditività, calcolata senza considerare le plusvalenze latenti sul portafoglio partecipativo, è stata del 9,6%.

Di rilievo sono stati gli investimenti di *Merchant Banking* effettuati dall'Area nell'esercizio: l'impegno finanziario complessivo è stato di 89 milioni di Euro. Le principali acquisizioni hanno riguardato: il rilievo di una quota di minoranza del capitale della Azimut, società operante nel settore della cantieristica navale, che ha comportato un investimento di 31 milioni di Euro; l'acquisizione di una quota di minoranza del capitale della UTET, *holding* dell'omonimo gruppo operante nel settore editoriale, con un investimento di 19 milioni di Euro; l'acquisizione, con un esborso di 13 milioni di Euro, del 26,7% della società Nuova Strategia,

promotrice con successo di un'OPA totalitaria per il rilievo della Deroma Holding, azienda veneta *leader* nella produzione di vasi di terracotta. Nei primi mesi del 2000 l'Area ha altresì realizzato un intervento partecipativo dell'ordine di 21 milioni di Euro nel Gruppo Camuzzi, attivo nei settori della produzione e distribuzione di energia, di smaltimento dei rifiuti urbani e nel ciclo integrale delle acque.

Nel campo della consulenza, all'Area è stato assegnato il ruolo di *lead advisor* nella cordata Hermes, facente capo ai Gruppi Benetton, Pirelli e Caltagirone, partecipante alla gara per l'acquisizione del controllo di Aeroporti di Roma.

Sono stati inoltre realizzati significativi investimenti finanziari in società quotate per complessivi 86 milioni di Euro: in particolare, si è proceduto al rilievo di azioni Tecnost per un controvalore di 50 milioni di Euro, di azioni ENEL per 20 milioni di Euro e di azioni SNIA per 16 milioni di Euro.

Nel mese di settembre, l'attività di *Merchant Banking* è stata rafforzata attraverso la realizzazione di una *partnership* strategica con la Compagnia di San Paolo: è divenuta operativa una nuova società, denominata NHS-Nuova Holding Subalpina, in cui sono confluite le attività di *Merchant Banking* del Gruppo SANPAOLO IMI e della Compagnia di San Paolo. La NHS, di cui SANPAOLO IMI detiene il 51% del capitale, dispone di mezzi patrimoniali per oltre 750 milioni di Euro. Le notevoli risorse finanziarie, la significativa capacità di *origination* e la complementarietà in termini di prodotti e servizi offerti dal Gruppo consentiranno alla società di assumere un ruolo di primo piano in Italia nel settore del *private equity* ed un ruolo primario nelle *public utilities*. L'iniziativa sarà accompagnata dalla costituzione, prevista nella prima parte del 2000, di un fondo estero di tipo chiuso della consistenza di 120 milioni di Euro, in cui la nuova società ricoprirà il ruolo di *sponsor*; il fondo effettuerà investimenti in imprese produttrici di medie dimensioni.

Corporate Centre

| | Esercizio 1999 |
|---|----------------|
| DATI ECONOMICI (Euro/mil) | |
| Risultato di gestione | 168 |
| Utile netto | 220 |
| CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil) | 2.710 |
| | 31/12/99 |
| DATI OPERATIVI (Euro/mil) | |
| Partecipazioni in società non consolidate integralmente | 2.165 |

Il *Corporate Centre* svolge le funzioni tipiche di holding del Gruppo (attività strategiche, di indirizzo, di controllo, di amministrazione e di *investor relations*) e le attività di supporto della Banca (organizzazione e sistemi, gestione dei *back office*, logistica, provveditorato, patrimonio immobiliare). Il *Corporate Centre* include inoltre le attività di tesoreria, di recupero dei crediti in sofferenza e di gestione degli investimenti partecipativi di minoranza.

L'utile netto registrato nell'esercizio dal *Corporate Centre* è riconducibile principalmente ai proventi straordinari su partecipazioni, pari a 308 milioni di Euro prima delle imposte, conseguenti alla cessione della quota del 20% del Crediop e dell'interessenza detenuta dal Gruppo in Telecom Italia.

La Tesoreria

L'attività di tesoreria della Capogruppo è stata orientata al mantenimento di un profilo di rischio contenuto. Particolare attenzione è stata rivolta alla gestione delle posizioni a tasso fisso, in un contesto che ha visto un graduale rialzo dei tassi d'interesse a lungo.

Nell'esercizio si è provveduto ad accentrare presso la Tesoreria Italia la gestione dei rapporti interbancari in divisa dell'Area Euro. Maggiore che in passato è stato il ricorso alle banche europee e l'utilizzo dei *funding vehicles* del Gruppo operanti in mercati internazionali.

L'Area Recupero Crediti (*Workout*)

L'Area ha perseguito l'obiettivo di massimizzare i livelli di recupero e di ridurre lo *stock* delle sofferenze della Capogruppo e della società controllata Sanpaolo Immobiliare, avvalendosi di una struttura articolata sul territorio con un organico di oltre 200 persone.

Le azioni intraprese hanno consentito di realizzare nel corso del 1999 recuperi di crediti in sofferenza per 560 milioni di Euro, con sopravvenienze legate ad incassi superiori al valore netto di bilancio del credito per 125 milioni di Euro. Tenendo anche conto delle svalutazioni effettuate, le sofferenze nette in essere all'inizio dell'esercizio hanno fatto registrare una diminuzione del 36,9% attestandosi a 1.201 milioni di Euro. Le nuove posizioni sono state pari a 401 milioni di Euro, il 30,7% in meno rispetto al 1998. La consistenza a fine anno ammonta a 1.602 milioni di Euro, con una riduzione del 15,8% .

L'Area ha in corso di definizione una cessione pro-soluto di crediti fondiari in sofferenza. L'operazione riguarderà quasi 40.000 posizioni iscritte in bilancio ad un valore netto di circa 700 milioni di Euro; l'operazione, che verrà perfezionata nei prossimi mesi ad un prezzo prevedibilmente superiore al valore di carico, consentirà di ridurre le spese legali future e di liberare del personale che potrà essere impiegato nel recupero delle restanti posizioni e per un ulteriore potenziamento dell'attività di controllo del credito; per effetto dell'operazione, l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi diminuirà dal 2,3% a poco più dell'1%.

Le Partecipazioni

L'attività di gestione delle partecipazioni, particolarmente intensa nell'esercizio, è stata oggetto di analisi nell'apposita sezione della presente Relazione.

Ramo immobiliare oggetto di *spin-off*

Il Gruppo ha perfezionato nel mese di ottobre lo *spin-off* di parte del proprio patrimonio immobiliare. L'operazione di scissione ha riguardato un ramo aziendale del valore di 700 milioni di Euro, composto principalmente da immobili non strumentali, partecipazioni immobiliari e crediti a queste connessi.

Il ramo aziendale è stato attribuito alla società controllata Beni Stabili, che è stata quotata in borsa. Per effetto della scissione, la Capogruppo ha mantenuto in Beni Stabili una partecipazione di minoranza del 16%, mentre la quota residua della società, pari all'84%, è stata assegnata direttamente agli azionisti di SANPAOLO IMI. Il capitale sociale di Sanpaolo Imi è stato conseguentemente ridotto da 4.345 a 3.932 milioni di Euro.

La partecipazione del 16% di SANPAOLO IMI in Beni Stabili è stata portata al 18% nell'ultima parte dell'esercizio, tramite acquisti sul mercato. Nei primi mesi del 2000, la quota è stata quindi ridotta al 16,8%.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

Gli sviluppi che caratterizzano l'evoluzione dell'economia mondiale nei primi mesi del 2000 appaiono in linea con i *trend* osservati nella seconda parte del '99: positivo recupero dei Paesi emergenti, debolezza del quadro economico in Giappone, dinamica sostenuta dell'economia negli Stati Uniti, rafforzamento della crescita nell'Area Euro.

Nei primi mesi dell'anno le banche centrali americana ed europea hanno aumentato, in due momenti successivi, di 50 punti base complessivi i tassi di *policy*, confermando un orientamento più restrittivo di politica monetaria. I tassi di interesse a 3 mesi sui contratti *futures* con decorrenza giugno e dicembre 2000 indicano aspettative in corso d'anno di ulteriori rialzi dei tassi di riferimento, sia negli Stati Uniti sia in Europa.

Gli indicatori anticipatori del ciclo segnalano un'accelerazione della fase di ripresa nell'Area Euro, in particolare in Germania e in Italia. Le stime di crescita del PIL italiano per il 2000 sono state di recente riviste al rialzo al 2,5% dai maggiori centri di ricerca. L'economia dovrebbe beneficiare di un maggior contributo della domanda interna, delle imprese e delle famiglie, e della domanda estera.

L'andamento del Gruppo nei primi due mesi del nuovo esercizio

Nei primi due mesi del nuovo esercizio, il Gruppo ha evidenziato un andamento positivo. La favorevole dinamica dei ricavi ha infatti determinato un incremento del margine d'intermediazione e del risultato di gestione.

Significativa è risultata la crescita delle commissioni, grazie all'apporto del risparmio gestito ed, in tale ambito, della componente investita in azioni; le attività in gestione per conto della clientela hanno infatti superato a fine febbraio i 116.000 milioni di Euro, con un incremento del 32% su base annua e del 6% dall'inizio del nuovo esercizio.

Il margine d'interesse, pur evidenziando tassi di variazione annua ancora negativi, ha mostrato un netto recupero rispetto ai valori di fine esercizio, grazie al favorevole

andamento dello *spread* e dei volumi intermediati con la clientela.

Gli investimenti programmati si sono riflessi in una crescita delle spese amministrative da parte delle società del Gruppo. Ciò a fronte di un'ulteriore contenimento dei costi sostenuti dalla Capogruppo.

Il miglioramento della qualità dell'attivo, infine, ha reso possibile una flessione degli accantonamenti e delle rettifiche di valore su crediti.

Le prospettive future

Le prospettive del Gruppo per il 2000 sono positive: si prevede un utile in crescita rispetto al 1999, grazie al favorevole andamento delle commissioni, al miglioramento del margine d'interesse ed al proseguimento della dinamica virtuosa degli accantonamenti e delle rettifiche su crediti e nonostante i rilevanti investimenti programmati nelle aree a maggiore potenzialità di sviluppo, che produrranno i loro ritorni economici negli esercizi successivi.

Torino, 28 marzo 2000

Il Consiglio di Amministrazione



**Relazione della società di revisione
sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 156
del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Arthur Andersen SpA
Galleria San Federico 54
10121 Torino

Agli Azionisti della
Sanpaolo IMI S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Sanpaolo IMI S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Sanpaolo IMI S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate e collegate che rappresentano rispettivamente il 26,8 % dell'attivo consolidato e il 24,6 % del margine di intermediazione consolidato sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 1999. Al fine di agevolare il raffronto con i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 sono stati esposti anche i dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 1998 escludendo i valori del Credito dall'area di consolidamento integrale; i principali adattamenti sono descritti nella nota integrativa consolidata.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Sanpaolo IMI S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società e delle sue controllate.

Pagina 2

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sui seguenti fatti di rilievo più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata:

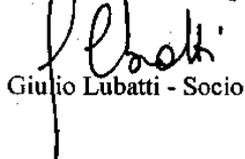
- Nella determinazione del fondo imposte e tasse, Sanpaolo IMI S.p.A. ha tenuto conto dell'agevolazione prevista ai sensi della Legge 461/98 (cosiddetta legge Ciampi) e del Decreto Legislativo 153/99. L'applicazione dell'agevolazione è stata tuttavia effettuata utilizzando criteri prudenziali nella quantificazione della base di commisurazione del beneficio. Inoltre, per effetto dell'agevolazione, nel calcolo delle imposte anticipate relative agli esercizi futuri è stata utilizzata un'aliquota media inferiore a quella teorica, con conseguente determinazione di minori imposte anticipate.

Come richiesto dalla lettera Consob prot. 27052 del 7 aprile 2000, Sanpaolo IMI S.p.A. ha informato che l'agevolazione ai sensi della legge Ciampi è stata oggetto di sospensione ed ha fatto presente che l'eventuale venir meno del beneficio netto dell'agevolazione, quantificabile in circa Euro 13 milioni sulla base dei citati criteri prudenziali, trova copertura nell'accantonamento effettuato nell'ambito del fondo imposte e tasse a fronte del contenzioso tributario in corso e potenziale.

- Nel corso dell'esercizio Sanpaolo IMI S.p.A. ha effettuato la scissione di una porzione del patrimonio immobiliare nella Beni Stabili S.p.A. ed ha conferito il ramo aziendale relativo alla divisione Merchant Banking nella NHS – Nuova Holding Subalpina S.p.A.

Torino, 10 aprile 2000

Arthur Andersen SpA



Giulio Lubatti - Socio



Mario M. Busso - Socio